

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2018



Conoscere l'Agricoltura

ASSEMBLEA GENERALE

24 FEBBRAIO 2018


Confagricoltura - Brescia

Unione Provinciale Agricoltori

Cariche sociali nov. 2015 - nov. 2018

Consiglio Direttivo

Presidente

Martinoni Francesco

Vice Presidenti

Barbieri Luigi

Garbelli Giovanni

Scalmana Oscar

Giunta Esecutiva

Martinoni Francesco

Barbieri Luigi

Garbelli Giovanni

Scalmana Oscar

Fenaroli Valotti Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Consiglieri

Barbieri Bruno

Barbieri Luigi

Baresi Marco

Barzanò Giulio

Benaglio Pierluigi

Benedetti Luca

Biloni Savio

Caruna Pietro

Chiarolini Ermes

Cò Stefano

Della Bona Paolo

Favalli Giovanni

Feltrinelli Giacomo

Fenaroli Piero

Foppoli Domenico

Franzoni Claudio

Galofaro Alfredo

Garbelli Giovanni

Giugno Gianpaolo

Gobbi Omar

Grazioli Giovanni

Guerrini Rocco Giovanni

Job Paola

Marinoni Alessandro

Martinoni Francesco

Nodari Fausto

Panteghini G. Carlo

Peri Andrea

Piovanelli Gianluigi

Poli Felice

Rampinelli Rota Bartolomeo

Rezzola Francesco

Rocco Manuele

Scalmana Oscar

Sossi Mauro

Valtulini Serafino

Vimercati Gianluigi

Zampedri Antonio

**Collegio dei
Revisori dei Conti**

Finulli Alessandro

Gigola Gabriele

Mazzeletti Giorgio

Tesoriere

Repossi Marsilio

Direttore

Trebeschi Gabriele

I FIDUCIARI

Zona di Brescia

Ancellotti Gian Battista
 Balzi Bruna
 Barbieri Giovanni
 Beccalossi Giovan Battista
 Bellini Cesare
 Bettoni Massimo
 Biloni Savio
 Carpi Tiziano
 Cavagnini Pierangelo
 Chiappini Giampietro
 Civettini Claudio
 Danesi Pierangelo
 Faini Faustino
 Filippini Filippo
 Franceschini Pietro
 Franchini Giorgio
 Franzoni Claudio
 Gatti Basilio
 Giacomelli Luigi
 Giugno Gian Paolo
 Goffi Gianbattista
 Gussago Giuseppe
 Lechi Giovan Maria
 Maffezzoli Sonia
 Marinoni Alessandro
 Mazzotti Roberto
 Medeghini Giuliano
 Modonesi Piergiuseppe
 Monzasci Remo
 Negrini Renato
 Pagati Maurizio
 Peri Andrea
 Piacentini Roberto
 Piovanelli Gianluigi
 Savoldi Fernando
 Scalvini Riccardo
 Scaroni Daniele
 Silvestri Rinaldo
 Temponi Loretta
 Tomasoni Domenico
 Vimercati Castellini Gianluigi
 Zampedri Antonio
 Zampedri Gian Luigi
 Zanotti Giovanni-Marco
 Zanotti Roberto
 Zanotti Tiziano

Zona di Chiari

Barzanò Giulio
 Bettoni Massimo

Biondelli Joska
 Bosetti Andrea
 Caruna Enrico
 Caruna Pietro
 Lupatini Sergio-Costantino
 Marchetti Antonio-Guido
 Mingotti Bruno
 Moletta Costantino
 Nodari Gaetano Giovanni
 Noli Luigi
 Quadri Giuseppe
 Ranghetti Pierino
 Sandrinelli Guido
 Sbardellati Claudio
 Valtulini Angelo
 Visini Roberto
 Zanotti Luca

Zona di Darfo

Andreoli Marta
 Antonioli Davide
 Bonariva Marcella
 Bontempi Barbara
 Chiappini Mario
 Chiarolini Ermes
 Cominassi Franceschino
 Disetti Loretta Caterina
 Donati Maria In Romelli
 Fontana Matteo
 Gabossi Flaminio
 Laffranchi Valerio
 Leandri Carlo
 Maffeis Maria
 Minelli Marianna
 Morandi Fulvio
 Panteghini Giancarlo
 Pedretti Gabriele
 Ravelli Cristina
 Sabbadini Maria
 Sacellini Melissa
 Sacristani Fausto
 Salvetti Nadia
 Spagnoli Sonia
 Spandre Clara Maria
 Taboni Gian Battista
 Zampatti Giacomo Natale
 Zanotti Gianbattista

Zona di Leno

Barbieri Bruno
 Barbieri Luigi
 Bellomi Angelo
 Bellomi Gianfranco
 Benizzi Massimo
 Bertoli Luigi

Bodini Filippini Angelo
 Boldini Martino
 Boldini Pierangelo
 Bono Osvaldo
 Boselli Ruggero
 Bozzoni Pietro
 Brignani Fernanda
 Caldera Gianfranco
 Della Bona Paolo
 Dester Valerio
 Filippini Ivan
 Galasi Fausto Ettore
 Guerrini Rocco Giovanni
 Lonati Enzo
 Massetti Angelo
 Miglioli Enrico
 Miglioli Giuseppe
 Migliorati Giovanni
 Musa Gabriele
 Porro Gualtiero
 Sala Pietro
 Soregaroli Giuliano
 Tomasoni Simone
 Zanoletti Giovanni

Zona di Lonato

Ambrosio Ennio
 Baresi Emilio
 Baresi Marco
 Benedetti Luca
 Castrini Massimo
 Filippini Adriano
 Filippini Remo
 Franzoni Francesco
 Pedrotti Severino
 Ridoli Alessandra
 Seminario Gabriele
 Zambarda Nicola

Zona di Montichiari

Alghisi Annibale
 Bianchetti Francesco
 Bonandi Michele
 Bonfiglio Fabrizio
 Civera Arturo
 Civera Claudio
 Favalli Giovanni
 Ferrari Diego
 Gaibotti Cristian
 Lanfranchi Guido
 Lodetti Valter
 Lorenzi Battista
 Menni Giovanni Andrea
 Monizza Alessandro
 Perosini Giovanni

Rocco Manuele
 Scalmana Oscar
 Tomasoni Claudio

Zona di Orzinuovi

Baronchelli Fausto
 Bellini Marco
 Benedetti Ivan
 Bettoni G.Franco
 Bocchi Riccardo
 Boldini Andrea
 Bosetti Pietro
 Bossoni Ambrosione Giovanni
 Canini Alberto
 Cavalli Celestino
 Frosio Anita
 Garbelli Giovanni
 Giudici Costantino
 Gualeni Antonio
 Magoni Giuseppe
 Magri Giuseppe
 Merletti Michele
 Mondini Maria Rosa
 Moretti Enrico
 Pancini Annalisa
 Paoletti Filippo
 Ronga Ivano
 Tomasoni Bortolo
 Tomasoni Bortolo
 Tomasoni Matteo
 Toninelli Lorenzo
 Valtulini Serafino
 Varisco Claudio
 Zampedri Dario

Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo
 Azzini Fausto
 Bellomi Federico
 Bettoni Alessandro
 Brunelli Simonetta
 Cervati Angelo
 Cervati Barbara
 Facchi Gianbattista
 Girelli Giovanni Battista
 Grazioli Giovanni
 Martinoni Francesco
 Pea Gianbattista
 Preti Angelo
 Rezzola Francesco
 Sossi Mauro
 Toninelli Pietro

L'annata agraria 2017 in provincia	
Utilizzazione del suolo	13
Costi aziendali e prezzi alla produzione	16
Potere d'acquisto degli agricoltori 2007-2017	24
La produzione lorda vendibile	25
Il comparto zootecnico	29
Le produzioni vegetali	36
Florovivaismo	44
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 2017	47
Agriturismo	49
Agroenergie	50
Appendice	
Dall'Omnibus alla riforma di medio termine della Politica Agricola Comune	55
L'Agricoltore Bresciano	
	59

Coltiviamo il futuro

Ho concluso da poche settimane i tradizionali incontri con i soci di Confagricoltura Brescia, riuniti nei nostri Uffici Zona. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato e che hanno voluto portare il proprio contributo.

Questi appuntamenti, anche se rientrano in una consuetudine in vista della nostra assemblea generale annuale, non rappresentano per me un semplice compito da assolvere.

In questi anni di presidenza, infatti, dal confronto con gli associati ho sempre ricavato spunti fondamentali per proseguire la mia azione al vertice di questa organizzazione. E anche quest'anno è stato così: grazie al dialogo con gli associati, io, la giunta, il consiglio, la direzione e l'intera struttura di Confagricoltura Brescia possiamo migliorare la nostra attività al servizio delle imprese agricole associate.

Ora siamo arrivati al momento centrale della vita di Confagricoltura Brescia, l'assemblea generale annuale. Quest'anno l'appuntamento è ancora più significativo poiché si svolge una settimana prima del doppio appuntamento elettorale per le elezioni politiche e regionali: faremo sentire la nostra voce a chi si candida a guidarci in Lombardia e a livello nazionale. Cercheremo di mettere sul tavolo le esigenze degli imprenditori agricoli, anche illustrando i dati che, come ogni anno, abbiamo raccolto in questo prezioso libretto "Conoscere l'Agricoltura", uno strumento ideato nel 1972 dal nostro compianto Lucio Binacchi e oggi realizzato dalla società AREPO che, da alcuni mesi, ci segue nella comunicazione.

Come potrete vedere, i dati che commenteremo sono più confortanti rispetto ad alcuni anni fa, soprattutto per quanto riguarda i settori del latte e della suinocoltura. Nell'ultimo anno, infatti, i prezzi sono rimasti su livelli elevati e questo ha consentito agli operatori del settore di respirare dopo un lungo periodo di crisi e di iniziare a programmare alcuni investimenti.

Tuttavia, non possiamo dimenticare che altri comparti vivono ancora situazioni difficili, in particolare la cerealicoltura e l'avicoltura dopo l'epidemia

di influenza aviaria. Inoltre, in tutti i settori – anche in quelli che nel 2017 hanno conseguito risultati positivi – domina la volatilità e quindi l'incertezza.

Dobbiamo attrezzarci per navigare a vista, sapendo che per dare un avvenire alle nostre imprese, per "Coltivare il Futuro" come dice il titolo della nostra assemblea, è fondamentale proseguire con tenacia, senza lasciarsi scoraggiare dalle tante difficoltà che ogni giorno incontriamo sul nostro cammino.

Le istituzioni devono tuttavia esserci vicine, riconoscendo l'importanza del nostro ruolo dal punto di vista alimentare ma anche ambientale. Sostenere l'agricoltura significa davvero "Coltivare il Futuro" non solo per le imprese agricole, ma anche per la società e per le nostre famiglie.

Confagricoltura Brescia non farà mai mancare il proprio aiuto a tutti gli imprenditori agricoli né cesserà di chiedere al mondo politico un'attenzione reale nei confronti del settore primario.



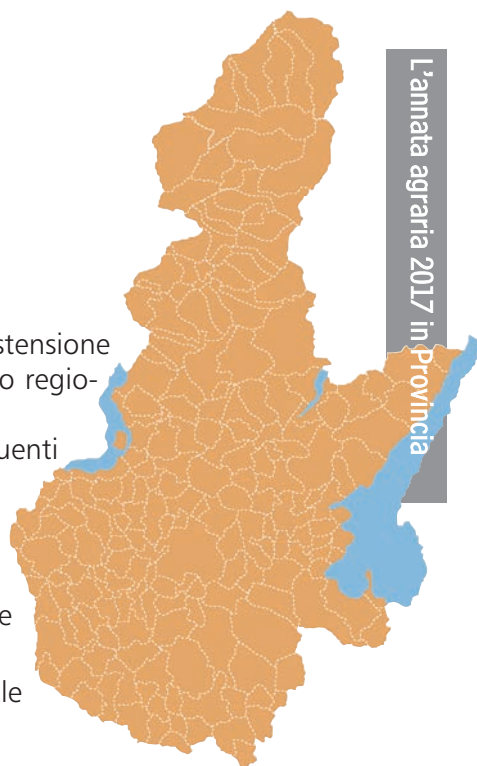
Francesco Martinoni

L'annata agraria 2017 in Provincia

Utilizzazione del suolo

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2015	ANNO 2016 *
Cereali	50.225	49.542
Coltivazioni industriali	3.177	4.928
Culture foraggere avvicendate	57.360	53.052
Terreni a riposo	1060	0
Vite	6.253	6.470
Altre colture legnose - Olivo - Fruttiferi	2.356	2.855
Coltivazioni Foraggere permanenti	55.250	55.250
Altro	2.459	2.717
Superficie agricola utilizzata	178.140	174.814
Boschi	170.133	170.873
Altri terreni	24.000	24.000
Superficie improduttiva	102.663	105.249
Tare delle coltivazioni	3.500	3.500
Superficie territoriale	478.436	478.436

* Ultimo dato disponibile

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2015	2016 *
1. SEMINATIVI	113.766	109.754
CEREALI	50.225	49.542
LEGUMINOSE DA GRANELLA	145	174
PIANTE DA TUBERO	141	141
COLTIVAZIONI ORTICOLE	1.440	1.699
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	3.177	4.928
COLTIVAZIONI FLORICOLE	218	218
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	57.360	53.052
TERRENI A RIPOSO	1060	0
2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	8.609	9.325
VITE	6.253	6.470
FRUTTIFERI	318	817
OLIVO	2.038	2.038
3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	55.250	55.250
4. ORTI FAMILIARI	35	35
5. VIVAI E SEMENZAI	480	450
I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)	178.140	174.814
6. TARE DELLE COLTIVAZIONI	3.500	3.500
7. BOSCHI	170.133	170.873
8. ALTRI TERRENI	24.000	24.000
II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)	375.773	373.187
III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	102.663	105.249
IV. SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE (I+II+III)	478.436	478.436

* Ultimo dato disponibile



L'analisi sull'uso del suolo nell'ultimo decennio evidenzia i cambiamenti territoriali e colturali in provincia di Brescia. I dati più significativi riguardano l'incremento della superficie boschiva e la riduzione di circa 5000 ettari di superficie agricola utilizzata nel decennio 2006-2016. La superficie agraria e forestale, nel complesso, è diminuita anche nell'ultimo anno, passando da 375.773 ettari a 373.187. Aumenta invece la superficie improduttiva a 105.249 ettari dai 100.500 ettari di due anni fa. Le cause di tale evoluzione sono at-

tribuibili da una parte all'abbandono dell'attività agricola nelle aree più marginali e dall'altra al fenomeno dell'urbanizzazione civile, industriale, infrastrutturale, che ha eroso terreno utile alla coltivazione e che solo negli ultimi anni ha rallentato.

Per quanto riguarda l'investimento colturale, calano rispetto allo scorso anno le foraggere avvicendate, in riduzione anche i cereali. Aumentano invece gli ettari destinati alla vite, ancora una volta soprattutto nella zona della Doc Lugana. Resta stabile l'area coltivata ad olivo.

Costi aziendali e prezzi alla produzione

Le principali tendenze

L'agricoltura bresciana presenta finalmente nel 2017 alcuni segnali incoraggianti, anche se questo non riguarda tutti i settori di produzione. Tuttavia, sono numerosi gli indicatori positivi se confrontati con il 2016 e soprattutto con il 2015, un anno di crisi congiunturale.

Per il settore lattiero-caseario, il principale comparto dell'agricoltura bresciana, il 2017 è stato un anno positivo, con un incremento del 10,7% dei

prezzi alla produzione. Certo, il confronto è con il 2016, un anno molto difficile sul fronte dei prezzi che ha mostrato segnali di ripresa solo nell'ultimo quadrimestre scongiurando un'annata altrimenti disastrosa che comunque rimane la peggiore dell'ultimo decennio.

Proprio grazie al buon andamento del settore del latte, ma anche della suinicoltura e della zootecnia nel complesso, nonostante la continua e importante contrazione della produzione vegetale la Produzione Lorda Vendibile bresciana fa un balzo rispetto agli anni 2016 e 2015, superando per la prima volta 1,5 miliardi di euro.

In crescita dopo alcuni anni il settore dei bovini, dove proseguono le buone prestazioni dei vitelli a carne bianca che bilanciano la staticità del segmento dei vitelloni. Nonostante l'epidemia di influenza aviaria (che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2017 e i cui effetti si vedranno probabilmente nel bilancio consuntivo del 2018), cresce considerevolmente anche il settore avicolo.

Per quanto riguarda i costi dei mezzi di produzione, prosegue la riduzione del prezzo dei mangimi, dei fertilizzanti, dei fitosanitari e dei costi energetici. Risale invece il prezzo del gasolio, anche se negli ultimi dieci anni la riduzione complessiva è stata del 23,81%.





Fino allo scorso anno il calo delle spese per l'acquisto dei mezzi di produzione non era sufficientemente compensato dalla domanda di prodotti agricoli e dai relativi prezzi di vendita. I fattori di freno dell'economia agricola lombarda e bresciana erano: stagnazione dei prezzi, crisi dei consumi, costi di produzione più elevati rispetto alla media europea. Ora questa situazione sembra avere trovato un punto di caduta e un'evoluzione positiva per il mondo agricolo, anche se il trend deve evidentemente essere confermato.

I risultati positivi dell'agricoltura bresciana nel corso dell'ultimo anno sono in controtendenza rispetto al dato nazionale evidenziato anche recentemente dall'Istat. Infatti, in Italia negli ultimi dodici mesi si è registra-

to un calo significativo del valore aggiunto agricolo, con pesanti danni per la redditività delle imprese.

La zootecnia ha invece trainato Brescia. Per il futuro non ci sono comunque garanzie, perché tutti i settori – e quello del latte in particolare – risultano gravati da una volatilità dei prezzi molto pronunciata che impedisce di fare previsioni a lungo termine.

Continua la riduzione del numero di imprese agricole operative, ma il saldo negativo del 2017 (-20 unità) è ben lontano da quello del 2016 (-166). Il trend di riduzione quindi prosegue, ma in questa annata positiva ha avuto un brusco rallentamento. Le imprese maggiormente in crisi restano quelle individuali di piccola e media dimensione che soffrono della

mancanza di liquidità per far fronte alle spese correnti e per effettuare investimenti volti ad efficientare le fase produttiva.

Sul fronte occupazionale, la provincia di Brescia ha mantenuto sostanzialmente il numero degli addetti dell'anno precedente, con un lievissimo incremento che rafforza il trend positivo registrato negli ultimi anni.

I costi 2017

I costi di produzione costituiscono da sempre l'elemento di freno per la crescita reddituale delle imprese agricole bresciane, rendendo le produzioni poco concorrenziali con gli altri Paesi UE ed extra UE.

Nonostante la significativa contrazione, rilevata anche quest'anno, rap-

presentano comunque l'elemento chiave per far quadrare i bilanci delle aziende agricole. L'andamento ribassista di orzo, farina di soia, crusca e cruschello, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti, hanno di fatto reso meno onerose le razioni alimentari e anche la forte contrazione rilevata su alcuni prodotti energetici, concimi e prodotti fitosanitari sono segnali positivi sul fronte dei costi.

Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non sempre permette di compensare i costi con eguali aumenti dei prezzi di vendita. Nel 2017, rispetto all'anno precedente, il prezzo del gasolio è aumentato del 12,17%, in controtendenza

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
NITRATO AMMONICO	- 10,98	+ 25,13
GASOLIO (100 litri)	+ 12,17	- 23,81
TRATTORE 100 cv	+ 0,21	+ 30,68
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIV (ex Specializzati) 2/3 scatti	+ 1,09	+ 23,12
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 1,57	+ 38,04
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,71	+ 48,17
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 0,74	+ 23,83

TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
FRUMENTO TENERO	+ 5,08	- 11,21
ORZO	+ 3,01	+ 1,79
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	+ 0,84	- 3,42
LATTE (q.le)	+ 10,70	+ 17,73
VITELLONE	+ 3,75	+ 22,40
CARNE OVAIOLE (kg)	+ 38,10	+ 81,25
UOVA (pezzo)	+ 29,03	+ 30,43
SUINI (da 156 a 176 kg)	+ 15,34	+ 50,36

TABELLA 3 PREZZI AL CONSUMO	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
PANE (1 kg)	+ 1,20	- 0,88
LATTE AL CONSUMO (1 litro)	- 1,88	+ 12,14
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	+ 10,70	+ 17,98
ACQUA MINERALE (1 litro)	- 11,11	- 51,81
TAZZINA DI CAFFÈ	+ 2,02	+ 18,82
CARNE	+ 1,97	+ 23,55

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2007-2017 = 15,6 %										
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0	1,2	0,2	0,2	-0,1	1,2

rispetto al calo del 13% del 2016. Il nitrato ammonico si è invece ridotto dell'11%, proprio come nel 2016. Lieve incremento per le sementi di mais (+0,74%), mentre prosegue

l'aumento ormai fisiologico della contribuzione lavoratori autonomi (+2,71%), del costo della manodopera (+1,09%) e dei contributi per la manodopera dipendente (+1,57%).



Complessivamente i costi affrontati dalle imprese agricole sono stati inferiori rispetto al 2016 e questo ha consentito ad alcuni settori di mantenere delle marginalità in una condizione di prezzi non adeguata o di ottenere un risultato positivo nel comparto zootenico. Tutte le voci dei costi sono comunque andate abbondantemente oltre il tasso d'inflazione che nel 2017 è tornato a crescere attestandosi all'1,2%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2016-2017 ed al periodo 2007-2017.

I prezzi alla produzione 2017

Vegetali

Anche il 2017 si è confermata un'annata difficile per il comparto dei cereali. Ad un andamento sostanzialmente positivo dei prezzi, infatti, si è contrapposto un calo della produzione. In crescita il prezzo del frumento tenero (+5,08%), ma anche del frumento duro (+0,88%), dell'orzo (+3,01%), della segale (+5,88%), del triticale (+3,09%) e della colza (+14,81%).

In territorio positivo anche l'andamento mercantile della principale coltura bresciana, il mais, che ha registrato un progresso del prezzo dello 0,84% con una media quindi pari a 18,05 euro al quintale.

Resta comunque chiaro, come già sottolineato, il fenomeno della forte volatilità dei prezzi causata da speculazioni che colpiscono le borse merci mondiali e che rendono in sostanza impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori.

La PLV cerealicola si è comunque attestata a livelli inferiori rispetto al 2016, a causa del calo delle rese. In particolare, la produzione di mais è calata del 7,25% e quella di frumento duro è crollata del 67,84%. In deciso aumento invece le produzioni di colza e barbabietola da zucchero, che restano comunque lontane dall'incidere sul bilancio complessivo.

Aumentano i prezzi alla produzione tanto nel comparto viticolo (+7.95%) quanto in quello olivicolo (+5%) ma, anche in questo caso, la contrazione produttiva ha determinato una chiusura in territorio negativo per quanto riguarda la PLV.

Zootecnici

Il comparto zootecnico, che rappresenta il 90% della PLV, ha registrato un 2017 con prezzi in decisa crescita, che hanno così trainato il risultato finale relativo al fatturato dell'agricoltura bresciana.

Per quanto riguarda il latte, il prezzo medio è stato pari a 38,58 euro al quintale, con un incremento del 10,67% rispetto all'anno precedente. La contemporanea crescita della produzione ha portato il valore del comparto ad aumentare complessivamente del 14,82%.

Molto positivo anche l'andamento dei suini, che ha visto un prezzo medio annuo in netta crescita (166,9 euro al quintale, +15,34%), facendo seguito all'incremento medio del 6,71% registrato nel 2015.

Bene anche l'avicoltura, con aumenti medi dei prezzi del 7,9% per i polli, del 20,28% per le uova e del 3,85% per i tacchini.

Il buon andamento generale della zootecnia ha interessato anche i vitelli a carne bianca (+4,47%) e i vitelloni a carne rossa (+3,75%), interrompendo così, specialmente per quest'ultimo comparto, una situazione di criticità che ha caratterizzato il settore negli anni precedenti. L'ottimo andamento della zootecnia, sia sul fronte dei prezzi che su quello della produzione, ha portato la PLV bresciana ad un aumento complessivo del 9,8%.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
NITRATO AMMONICO	19,98	27,01	30,15	33,18
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6936,49	7152,45	7403	7687
TRATTORE 100 cv	36118	38465	39618	40410
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex specializzati) 2/3 scatti	19997,58	20624,83	21237	21941
GASOLIO (100 litri)	77,44	90,2	60,15	59,5
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	3313	3369	3464	3540
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	55,32	58	57,5	59,5

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
FRUMENTO TENERO	20,51	20,76	13,81	16,78
ORZO	16,79	15,85	12,52	15,75
MAIS	18,69	19,12	13,03	16,91
LATTE (q.le)	32,77	35,08	31,5	36,16
VITELLONE	192	191	188	193
CARNE OVAIOLA (kg)	0,16	0,1	0,14	0,11
UOVA (pezzo)	0,092	0,098	0,1	0,104
SUINI (da 144 a 156 kg)	111	129	118	118

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
PANE (1 kg)	3,4	3,54	3,56	3,65
LATTE AL CONSUMO (1 litro)	1,4	1,46	1,46	1,52
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,327	0,35	0,315	0,361
ACQUA MINERALE (1 litro)	0,415	0,43	0,43	0,441
TAZZINA DI CAFFÈ	0,85	0,9	0,91	0,92
CARNE	12,57	13,24	13,45	13,65

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
37,68	39,11	40,47	35,5	33,7	30	25	25,13%	-10,98%
7870	7870	8826	9030,85	9264,89	9427	9575	38,04%	1,57%
42430	43702	45515	46331	47000	47100	47200	30,68%	0,21%
22345	22435	23209	23392	24061	24356	24621	23,12%	1,09%
85,8	88,05	92,4	90,17	60,28	52,6	59	-23,81%	12,17%
3859	4135	4220	4418	4556,5	4779,5	4909	48,17%	2,71%
60,1	61,15	62,2	66,5	67,3	68	68,5	23,83%	0,74%

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
23,62	23,49	22,11	19,1	19,3	17,33	18,21	-11,21%	5,08%
21,03	23,09	18,57	16,49	17,88	16,59	17,09	1,79%	3,01%
22,78	22,29	21,28	17,61	15,32	17,9	18,05	-3,42%	0,84%
42,32	41,66	43,09	42,5	35,08	34,85	38,58	17,73%	10,70%
204,16	230	226	226	228	226,5	235	22,40%	3,75%
0,2	0,22	0,21	0,22	0,23	0,21	0,29	81,25%	38,10%
0,102	0,139	0,137	0,135	0,109	0,093	0,12	30,43%	29,03%
140	149	151	146,4	135,6	144,7	166,9	50,36%	15,34%

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
3,81	3,95	4,06	3,32	3,41	3,33	3,37	-0,88%	1,20%
1,58	1,64	1,67	1,74	1,74	1,6	1,57	12,14%	-1,88%
0,423	0,416	0,43	0,425	0,358	0,3485	0,3858	17,98%	10,70%
0,452	0,45	0,451	0,233	0,251	0,225	0,2	-51,81%	-11,11%
0,94	0,95	0,968	0,97	0,98	0,99	1,01	18,82%	2,02%
14,1	14,5	14,5	14,81	14,57	15,23	15,53	23,55%	1,97%

Potere d'acquisto degli agricoltori 2007-2017



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo 2007-2017 (pari al 15,6%), il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Nel periodo preso come riferimento, il segnale inequivocabile è una riduzione progressiva della capacità d'acquisto degli agricoltori dovuta ad un aumento dei costi dei fattori produttivi non bilanciata proporzio-

nalmente dalla remunerazione dei prodotti.

Tuttavia, grazie al buon andamento dei prezzi della zootecnia dell'ultimo anno, nel 2017 abbiamo assistito a un leggero miglioramento del potere d'acquisto degli agricoltori. Per acquistare un trattore nel 2016 servivano 1.350 quintali di latte, mentre nel 2017 ne sono stati sufficienti 1.244. Certo siamo comunque lontani dai 1.000 necessari nel 2007.

ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	47.000	1.350	207
2017	48.000	1.244	203
ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	9.427	271	42
2017	9.521	247	40
ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	4.780	137	21
2017	4.798	124	20

La produzione lorda vendibile

L'agricoltura bresciana nel 2017 fa un balzo in avanti molto importante, con un incremento che non si registrava da molti anni.

La produzione lorda vendibile, dopo l'incremento dell'1% del 2016 che ha fatto seguito a una riduzione del 6% dei tre anni precedenti, è cresciuta del 9,8%, superando per la prima volta quota 1,5 miliardi di euro.

Il risultato positivo è da attribuire soprattutto alla zootecnia. L'incremento più importante arriva dal settore del latte, il pilastro della PLV bresciana: i ricavi del comparto sono infatti aumentati del 14,82%, a quota 534 milioni, grazie a un incremento produttivo del 3,75% ma soprattutto a una decisa crescita del prezzo (+10,67%).



Ottime performance anche per la suinicoltura, con un aumento del 12,56% della PLV derivante da un lieve calo della produzione (-3,05%) accompagnato però da una decisa crescita delle quotazioni (+15,34%). Al terzo posto tra le voci che compongono la PLV bresciana si trova come sempre l'avicoltura, reduce da un buon anno nonostante le difficoltà degli ultimi mesi derivanti dall'epidemia di influenza aviaria, i cui effetti – con ogni probabilità – si vedranno nel consuntivo 2018. Intanto, nel 2017 i ricavi del comparto sono cresciuti del 12,16% a quota 281 milioni di euro. Da segnalare, in particolare, l'aumento dei prezzi all'origine di polli e uova.

In crescita, a completare un quadro estremamente positivo per la zootecnia, anche il comparto della carne bovina: +5,73% la PLV.

Stabili i settori del florovivaismo, quello orticolo, l'ittico e il cunicolo. In contrazione, invece, la produzione vegetale: -11,73% con una PLV scesa sotto quota 100 milioni. La contrazione del valore complessivo ha interessato soprattutto il frumento tenero e duro. In crescita l'orzo (che vale 2,8 milioni), mentre calano ancora i ricavi derivanti dal mais (-6,47% a quota 84,75 milioni). Il prezzo infatti è leggermente cresciuto (+0,84%) mentre la produzione è calata del 7,25%.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2016-2017 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAP)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2016	2017	+/- %	2016	2017	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.605	6.300	-4,62%	66,50	54,20	-18,50%
FRUMENTO DURO	2.810	1.100	-60,85%	56,00	46,00	-17,86%
ORZO	3.160	3.050	-3,48%	45,30	55,28	22,03%
SEGALE	38	32	-15,79%	26,50	23,50	-11,32%
MAIS GRANELLA	36.342	35.600	-2,04%	139,30	131,90	-5,31%
SORGO	245	267	8,98%	65,20	67,00	2,76%
TRITICALE	4.500	4.100	-8,89%	45,00	50,00	11,11%
AVENA	31	30	-3,23%	21,70	26,00	19,82%
GIRASOLE	68	84	23,53%	20,88	18,38	-11,97%
COLZA	250	434	73,60%	25,00	25,00	0,00%
SOIA	4.600	5.250	14,13%	44,70	41,60	-6,94%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO *	8	83	937,50%	500,00	550,00	10,00%
POMODORO	560	501	-10,54%	650,00	550,00	-15,38%
VITE	6.470	6.864	6,09%	90,30	69,00	-23,59%
OLIVO **	2.038	2.038	0,00%	24,00	20,00	-16,67%
VACCHE DA LATTE: LATTE ***	168.900	172.384	2,06%	78,70	81,00	2,92%
VACCHE DA LATTE: CARNE ****	56.400	58.610	3,92%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	180.000	182.000	1,11%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	36.100	35.000	-3,05%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.337.600	1.305.287	-2,42%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.407.000	2.500.000	3,86%	2,20	2,20	0,00%
POLLI: CARNE *****	46.000.300	46.920.000	2,00%	2,60	2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.839.000	1.840.000	0,05%	850,00	850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA *****	3.080.000	3.123.000	1,40%	270	270	0,00%
TACCHINI: CARNE	2.860.150	2.860.900	0,03%	12,50	12,50	0,00%

* Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)

** Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2016/2017

*** Latte: prezzo regionale del latte prodotto

**** Carne vacche: rimonta 30% circa

***** Avicoli e Uova

***** dati forniti dalla Sezione Avicoli dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidente

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.L.E			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2016	2017	+/- %	2016 (€)	2017 (€)	+/- %	2016 (€)	2017 (€)	+/- %
439232,50	341460,00	-22,26%	17,33	18,21	5,08%	7.611.899,23	6.217.986,60	-18,31%
157360,00	50600,00	-67,84%	22,80	23,00	0,88%	3.587.808,00	1.163.800,00	-67,56%
143148,00	168604,00	17,78%	16,59	17,09	3,01%	2.374.825,32	2.881.442,36	21,33%
1007,00	752,00	-25,32%	17,00	18,00	5,88%	17.119,00	13.536,00	-20,93%
5062440,60	4695640,00	-7,25%	17,90	18,05	0,84%	90.617.686,74	84.756.302,00	-6,47%
15974,00	17889,00	11,99%	15,96	16,08	0,75%	254.945,04	287.655,12	12,83%
202500,00	205000,00	1,23%	16,20	16,70	3,09%	3.280.500,00	3.423.500,00	4,36%
672,70	780,00	15,95%	18,33	16,23	-11,46%	12.330,59	12.659,40	2,67%
1419,84	1543,92	8,74%	30,80	29,17	-5,29%	43.731,07	45.036,15	2,98%
6250,00	10850,00	73,60%	27,00	31,00	14,81%	168.750,00	336.350,00	99,32%
205620,00	218400,00	6,22%	36,66	34,49	-5,92%	7.538.029,20	7.532.616,00	-0,07%
4000,00	45650,00	1041,25%	4,30	4,60	6,98%	17.200,00	209.990,00	1120,87%
364000,00	275550,00	-24,30%	8,52	8,08	-5,22%	3.101.280,00	2.225.066,25	-28,25%
584241,00	473616,00	-18,93%	88,00	95,00	7,95%	51.413.208,00	44.993.520,00	-12,49%
48912,00	40760,00	-16,67%	120,00	126,00	5,00%	5.869.440,00	5.135.760,00	-12,50%
13.349.350,00	13.850.120,00	3,75%	34,86	38,58	10,67%	465.358.341,00	534.337.629,60	14,82%
315840,00	328216,00	3,92%	101,00	110,00	8,91%	31.899.840,00	36.103.760,00	13,18%
414000,00	418600,00	1,11%	358,00	374,00	4,47%	148.212.000,00	156.556.400,00	5,63%
191330,00	185500,00	-3,05%	226,50	235,00	3,75%	43.336.245,00	43.592.500,00	0,59%
1939520,00	1892666,15	-2,42%	144,70	166,90	15,34%	280.648.544,00	315.885.980,44	12,56%
52954,00	55000,00	3,86%	21,00	29,00	38,10%	1.112.034,00	1.595.000,00	43,43%
1196007,80	1219920,00	2,00%	98,40	106,17	7,90%	117.687.167,52	129.518.906,40	10,05%
15631,50	15640,00	0,05%	266,00	257,00	-3,38%	4.157.979,00	4.019.480,00	-3,33%
463940,00	463940,00	0,00%	176,00	211,70	20,28%	81.653.440,00	98.216.098,00	20,28%
357518,75	357612,50	0,03%	130,00	135,00	3,85%	46.477.437,50	48.277.687,50	3,87%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2016	2017	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE: escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	110.576.511,21	97.600.654,59	-11,73%
ALTRE PRODUZIONI			
FLOROVIVAISMO	18.334.000,00	18.334.000,00	0,00%
ORTICOLE	8.900.000,00	8.900.000,00	0,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	465.358.341,00	534.337.629,60	14,82%
CARNE BOVINA	223.448.085,00	236.252.660,00	5,73%
CARNE SUINA	280.648.544,00	315.885.980,44	12,56%
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	251.088.058,02	281.627.171,90	12,16%
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00%
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.373.123.539,23	1.507.708.096,52	9,80%

Il comparto zootecnico

Vacche da latte

Dopo una difficile e lunga stagione caratterizzata da un prezzo del latte alla stalla ai minimi storici, il 2017 ha visto una svolta positiva.

Tutto il comparto lattiero caseario è stato caratterizzato da un importante incremento dei valori sul mercato che si sono tradotti in un significativo aumento del prezzo riconosciuto agli allevatori.

A far da traino alle quotazioni, oltre al Grana Padano, hanno contribuito il deciso rialzo dei prezzi di burro e di siero dopo anni di forte ribasso.

L'incremento del prezzo medio alla stalla (+10,67%) e della produzione (+3,75%) hanno portato a un aumento del fatturato del settore (+14,82%) nella nostra provincia rispetto all'anno precedente che nel 2017 è stato di 534 milioni di euro pari al 35,4% della PLV bresciana.

Da segnalare come negli ultimi mesi del 2017 si è assistito

ad un nuovo trend negativo del mercato, confermando la volatilità del settore alle prese con significativi aumenti di produzione.

Gli interventi dell'Unione Europea volti a favorire una riduzione della



produzione, avviati nel 2016, hanno esaurito il loro effetto tanto da far registrare nella seconda metà del 2017 aumenti in tutti i Paesi, con una crescita nella Ue del 5,7%.

A questo si unisce la crescita produttiva delle grandi Dop casearie (Grana Padano e Parmigiano Reggiano), che ha determinato una fase di flessione di prezzi dei due formaggi iniziata lo scorso autunno.

Nel comparto del Grana Padano, pilastro del nostro settore lattiero-caseario, si è acuita la questione dei formaggi "similgrana" a fronte della quale il Consorzio sta studiando una strategia adeguata capace di fronteggiare a tutto campo l'aggressività

commerciale di questi prodotti.

Continua l'accordo con il gruppo Lactalis che, attraverso il meccanismo dell'indicizzazione (media europea del prezzo del latte alla stalla e quotazioni del Grana Padano), aggiorna mensilmente il prezzo del latte da fatturare.

I primi mesi del 2018 registrano una preoccupante contrazione dei prezzi.

Bovini da carne

Il settore dei bovini da carne ha registrato nel 2017 un trend positivo. Dopo un inizio altalenante, a partire dalla primavera c'è stato un aumento della richiesta di bovini non superiori





a 24 mesi con un conseguente incremento dei prezzi. Dall'estate a fine anno la richiesta dei mediatori ha continuato a crescere.

Per quanto riguarda i prezzi, il costo medio sostenuto dall'allevatore è di circa 2,35 € al giorno per ogni capo, esclusi gli eventuali ammortamenti. Si rivelano utili in questo caso i contributi di macellazione garantiti agli allevatori che tengono in Italia per almeno 180 giorni i capi.

Nel 2017 sul settore hanno pesato i ritardi e l'inefficienza nella gestione dell'anagrafe bovina, spesso dovuta agli enti delegati, che si sono tradotti nel mancato pagamento del premio alla macellazione previsto dalla Pac, pur in presenza di capi ammissibili. Tema che vede ancora l'impegno per recuperare l'importante sostegno comunitario.

I prezzi delle materie prime, nel frattempo, si sono rivelati stabili.

Cresce, in particolare su impulso della

Gdo, la richiesta di certificazioni e relativi controlli per la tracciabilità e l'etichettatura della filiera carne, in modo da garantire ai consumatori la conoscenza delle modalità e luogo di allevamento.

Vitelloni

Il settore nel 2017 ha conosciuto una contrazione della produzione con un leggero aumento dei prezzi. In questo molto, la produzione lorda vendibile è rimasta sostanzialmente stabile a quota 43 milioni di euro. I capi allevati sono 35.000 (-3,05%) per una produzione di 185.500 quintali. Il prezzo medio è stato pari a 235 euro al quintale (+3,75). Nonostante il lieve aumento del prezzo, il costo medio sostenuto dall'allevatore è compreso tra 253 e 263 euro al quintale di peso vivo prodotto, costo che non è coperto dalla vendita del bestiame. In questo senso, risulta fondamentale il contributo PAC.

Il settore è infatti alle prese con le note criticità: costi in aumento per i vitelli da ristallo, lunghi tempi di pagamento da parte dei macellatori, elevata frammentazione e scarsa modernizzazione delle strutture di macellazione.

A questo si aggiunge la contrazione del consumo di carne rossa, dettato da una progressiva modifica dei consumi alimentari delle famiglie, condizionati spesso da pregiudizi infondati.

Restano quindi fondamentali la rior-



ganizzazione della filiera, attraverso lo sviluppo di una linea vacca-vitello italiana, per ridurre la dipendenza dai francesi; una politica industriale di marca per differenziare il prodotto nazionale; una maggiore concentrazione dell'offerta attraverso l'interprofessione.

Vitelli a carne bianca

Per i vitelli a carne bianca è stata un'annata abbastanza positiva. Non si sono verificati punti massimi di vendita ma al contempo le materie prime hanno mantenuto un prezzo buono e in leggero calo rispetto al 2016.

Il bilancio è quindi di sostanziale pareggio tra costi e ricavi.

Le principali difficoltà riscontrate hanno riguardato la vendita e il ristallo nel periodo estivo, durante il quale normalmente c'è meno richiesta di carne. La scarsità di baliotti per il ristallo è un fenomeno che mina il settore già da diversi anni e continuerà ad essere presente anche nel 2018.

Continua la progressiva crescita degli allevamenti gestiti in soccida, nonostante la stagnazione dei prezzi, con parallela contrazione degli allevatori "indipendenti" alle prese con alti costi per l'alimentazione.

Il numero di vitelli a carne bianca allevati nel 2017 è stato di 182.000 capi, in crescita di 2.000 unità rispetto al 2016, per una produzione di 418.000 quintali (+1,11%).

Suini

Anno molto positivo per la suinicoltura bresciana e nazionale. La Borsa Merci di Modena ha segnato un progresso complessivo a due cifre, +21,1% rispetto al 2016. Al contempo il prezzo medio annuo della categoria più pregiata (156/176 kg) è stato pari a 1,669 euro/kg, in aumento del 15,3% rispetto all'anno precedente. Per quanto le quotazioni siano cresciute ovunque, l'Italia ha raggiunto il valore più alto d'Europa. Durante tutto il 2017, quindi, i prezzi sono risultati positivi sia nella fase di allevamento sia in quella di macellazione. Le materie prime hanno mantenuto prezzi accettabili con margini di profitto per tutto il settore.

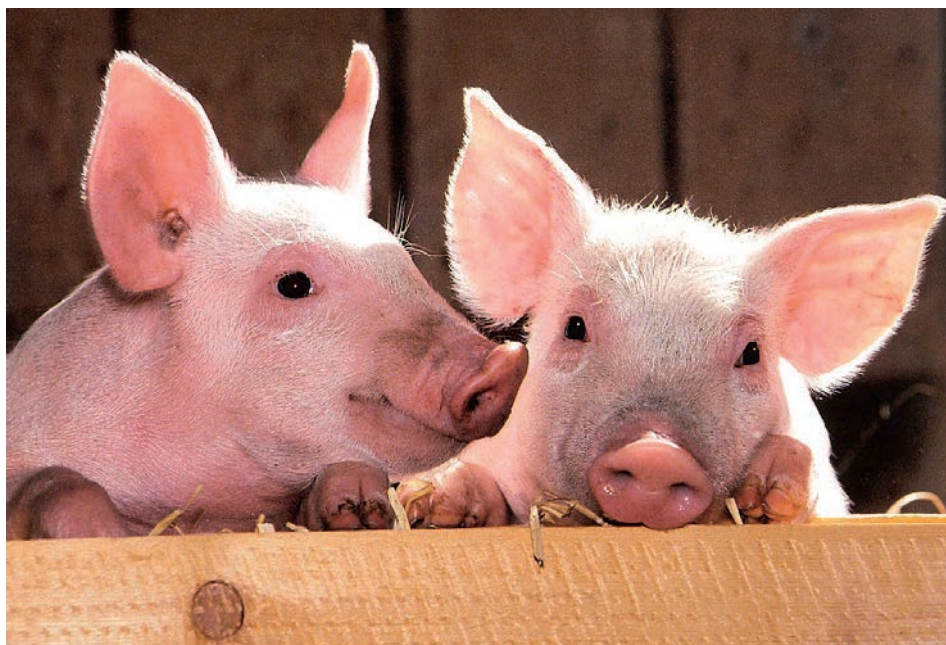
L'esportazione italiana, a differenza degli altri paesi membri dell'Ue, ha segnato una sensibile crescita rispetto al 2016 e i mercati più importanti da seguire restano quelli asiatici, in par-

icolare per quanto riguarda la Cina. Il territorio bresciano conta 1,3 milioni di capi, in calo del 2,42% rispetto al 2016, con una produzione pari a 1,89 milioni di quintali. Sul fronte sanitario, alcune patologie hanno caratterizzato negativamente il 2017 manifestandosi ripetutamente durante tutto l'anno. La Sindrome Riproduttiva e Respiratoria del Suino (PRRS) ha avuto vari frequenti episodi di sviluppo in quanto le vaccinazioni non sono riuscite a contenere la diffusione della malattia altamente contagiosa che porta a nascite premature, aborti tardivi e mortalità prenatale, con un incremento del tasso

di mortalità dei suinetti e una riduzione della crescita.

Avicoli

Il territorio bresciano conta 750 allevamenti avicoli dei quali 270 sono rurali. La produzione di broiler, ovaiole e tacchini tra il 2016 e il 2017 è rimasta pressoché invariata fino a metà ottobre quando, dopo vari episodi sporadici estivi, una fortissima epidemia di influenza aviaria ha fatto precipitare la situazione, portando conseguenze disastrose. Dei 22 focolai sviluppati, la maggior parte si è concentrata nella Bassa Bresciana, dove si trova il





maggior numero di allevamenti. I territori più colpiti sono stati infatti Alfianello, Cigole, Gottolengo, Pavone Mella e Pralboino. Fortunatamente Leno, comune che conta da solo 5 dei 10 milioni di esemplari bresciani, non è stato contagiato.

A fine dicembre il numero complessivo tra abbattimenti e depopolamento ha superato il milione di capi, circa il 10% dell'intera popolazione avicola bresciana.

Lo stato d'emergenza ha portato al fermo di moltissimi allevamenti con un conseguente calo della produzione e ingenti danni per gli allevatori. Nel Bresciano i danni diretti sono

stati quantificati in 8,5 milioni di euro mentre per quelli indiretti non è ancora possibile una stima realistica.

Per quanto riguarda i prezzi del 2017, la Camera di Commercio di Verona indica una media annuale in aumento per il prezzo base di polli, galline e tacchini, dovuto anche alla contrazione dell'offerta. Lo stesso trend è seguito, in maniera molto positiva, anche dal comparto uova il cui prezzo è cresciuto del 20,28% rispetto al 2016 raggiungendo prezzi di mercato nettamente superiori a quelli registrati negli ultimi due anni. Complessivamente, la PLV del settore è quindi aumentata.

Ovicapriini

Il settore ovicapriino conta sul territorio bresciano la presenza di 28.675 capi ovini e 15.300 caprini. L'annata 2017 ha visto un andamento simile a quello del 2016: il problema principale resta la richiesta di latte che si è leggermente alzata durante l'ultimo anno ma la crisi nelle vendite dei formaggi persiste. A inizio gennaio, come normalmente avviene, c'è stata una flessione della richiesta che si è poi stabilizzata su livelli più elevati fino a settembre. Da ottobre, invece, la produzione di latte è aumentata ma la richiesta è nettamente calata, risultando insufficiente per posizionare l'intero prodotto. Chi conferisce il latte è quindi in crisi e gli ultimi mesi del 2017 sono stati molto negativi per il settore.

Confagricoltura Brescia è referente di 36 aziende tra le quali almeno 5 o 6 hanno subito in maniera pesante le conseguenze derivate dalla mancanza di domanda. Una soluzione necessaria al mercato sarebbe quella di interrompere l'importazione di latte proveniente dagli altri Paesi europei quali Spagna, Inghilterra e Olanda che va a coprire la già poca richiesta del nostro mercato. Il latte importato ha inoltre una qualità nettamente inferiore a quella del latte italiano che negli ultimi 5 anni, principalmente in Lombardia, ha visto

l'innalzarsi dei parametri qualitativi. Per quanto riguarda le esportazioni solo alcune aziende bresciane esportano in America e Inghilterra ma i numeri restano ancora molto bassi. Lo scorso anno ha visto una leggera crescita della richiesta di carni ovicaprine nei periodi pasquale e natalizio e, in particolare, del capretto da latte che, non contenendo grassi saturi, ha visto aumentare di molto la sua richiesta da parte di agriturismi e ristoranti.

Il problema maggiore resta quindi la raccolta del latte. Dopo 2-3 anni positivi il settore si è fermato e mentre molte neo aziende hanno deciso di investire vendendo bovini per mettere caprini, nella realtà si sono dovute confrontare col grave problema che solo una percentuale della produzione è (e sarà) effettivamente acquistata.



Le produzioni vegetali

Mais

La campagna 2017 è stata fortemente condizionata dalle condizioni metereologiche. Dapprima la gelata che ha colpito le prime semine, in alcuni areali della provincia ha costretto addirittura alla risemina o comunque ha influito negativamente sull'investimento di semina; poi durante l'estate la siccità e le temperature elevate hanno fatto il resto. Le produzioni sono state mediamente più basse del 10%. A livello sanitario, si sono verificati alcuni casi limitati di aflattossine, mentre per i raccolti tardivi dopo le piogge di settembre si sono sviluppate le fumonisine che hanno penalizzato soprattutto i mais destinati all'industria alimentare.

La scarsità di precipitazioni del 2017 ha riproposto il tema della gestione delle risorse idriche che necessita di sempre più di investimenti e di politiche innovative. La produzione complessiva è sta-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2007	2008
FRUMENTO TENERO	6.900	8.700
ORZO	4.400	4.600
MAIS	48.600	51.096
SOIA	470	590
VACCHE DA LATTE	161.000	161.000
CARNI DI VACCA	49.900	53.000
VITELLI DA CARNE BIANCA	149.000	150.000
VITELLONI (FINO A 520 kg)	52.000	56.000
SUINI	1.150.000	1.180.000
OVAIOLE (CARNI)	2.440.000	2.492.000
POLLI	35.000.000	35.700.000
OVAIOLE	3.050.000	3.111.000
TACCHINI	2.600.000	2.704.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2007	2008
FRUMENTO TENERO	379.086	560.628
ORZO	108.416	135.930
MAIS IBRIDO	5.687.000	6.038.525
SOIA	16.200	21.464
LATTE	10.787.000	10.948.000
CARNE DA VACCA	278.880	296.800
VITELLI DA CARNE BIANCA	322.000	345.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	296.800	275.600
SUINI	1.667.500	1.711.000
CARNI OVAIOLE	53.680	54.824
CARNI DI POLLO	910.000	928.200
TACCHINI	325.500	338.000

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
6.890	6.287	4.373	4.788	5.900	5.680	6.200	6.605	6.300
4.069	3.670	2.567	2.806	3.176	2.500	3.210	3.160	3.050
50.000	46.850	49.000	48.995	45.500	43.800	39.100	36.342	35.600
1.284	1.863	1.810	1.650	2.700	2.830	4.930	4.600	5.250
162.000	160.500	160.300	157.500	160.900	164.900	168.673	168.900	172.384
53.500	52.965	52.900	52.500	53.363	55.076	56.366	56.400	58.610
170.000	170.000	170.000	174.000	175.600	176.281	178.600	180.000	182.000
49.700	40.500	38.200	38.500	37.500	36.350	35.980	36.100	35.000
1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000	1.347.000	1.338.499	1.351.436	1.337.600	1.305.287
2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000	2.533.650	2.406.967	2.406.967	2.407.000	2.500.000
39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000	41.748.000	42.165.480	43.809.900	46.000.300	46.920.000
3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500	3.169.425	3.010.953	3.077.190	3.080.000	3.123.000
2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500	2.904.000	2.845.920	2.860.150	2.860.150	2.860.900

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
377.709	363.199	247.054	309.975	247.210	386.864	335.854	439.232	341.460
108.276	191.794	108.558	153.544	115.796	123.300	128.721	143.148	168.604
4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319	4.969.510	6.101.340	4.476.950	5.062.440	4.695.640
41.755	60.920	85.993	63.904	66.528	125.057	185.861	205.620	218.400
11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500	11.987.050	12.376.500	12.750.590	13.349.350	13.850.120
299.600	296.604	296.240	294.000	300.344	308.425	315.649	315.840	328.216
391.000	391.000	391.000	400.200	403.880	405.446	410.780	414.000	418.600
263.410	214.650	202.460	204.050	198.750	192.655	190.694	191.330	185.500
1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250	1.953.150	1.940.823	1.959.582	1.939.520	1.892.666
56.936	59.224	58.982	53.086	55.740	52.953	52.953	52.954	55.000
1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600	1.085.448	1.096.302	1.139.057	1.196.000	1.219.920
365.000	383.250	387.839	372.312	363.000	355.740	357.518	357.518	357.612



ta pari a 4,69 milioni di quintali su 35.600 ettari, con una nuova contrazione rispetto ai 36.342 ettari dell'anno precedente. Il prezzo medio è stato di 18,05 euro al quintale, con un lieve incremento rispetto ai 17,9 euro del 2016.

Frumento tenero
Frumento duro
Triticale
Orzo

Le quattro produzioni sono state nella media, con una stagione discreta a livello produttivo. Il grano e il grano duro hanno subi-

to la grandine di fine giugno e prezzi ancora troppo bassi per essere competitivi. Si attendono i risultati dell'etichettatura (su semola e pasta) per valutare gli effetti sul prodotto di origine italiana.

Per il grano duro c'è stata la possibilità di firmare i contratti di filiera che prevedono un contributo accoppiato di 100 euro per ettaro per compensare la riduzione di prezzo degli anni passati.

La produzione di frumento tenero è calata del 22,26% a quota 341 mila quintali, mentre il prezzo medio è aumentato del 5,08% a 18,21 euro/quintale.

Drastico calo (-67,84%) anche per la produzione di frumento duro, a quota 50.600 quintali, con un prezzo medio in lievissima crescita a 23 euro al quintale. Gli ettari coltivati sono passati da 2.810 a 1.100.

Sia per il frumento tenero che per il frumento duro va registrato un calo medio del 18% circa per quanto riguarda la produzione unitaria.

Per quanto riguarda il triticale, la produzione totale è stata di 205.000 quintali, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il prezzo unitario è stato pari a 16,7 euro al quintale (+3,09%).

Segno positivo, invece, per la produzione di orzo (+17,78% la produzione a 168.000 quintali) con un prezzo medio a 17,09 euro/quintale (+3,01%). La produzione unitaria è aumentata del 22,03%.

Colture oleaginose

Soia

Annata nella media a livello produttivo, con prezzo al raccolto buono. Emergono problemi di gestione delle infestanti che spesso rendono questa coltura difficoltosa. Sui primi raccolti ha pesato un forte attacco di cimici che in alcuni casi hanno ridotto la produzione unitaria o hanno alterato le qualità del prodotto.

Nella media anche i risultati dei secondi raccolti.

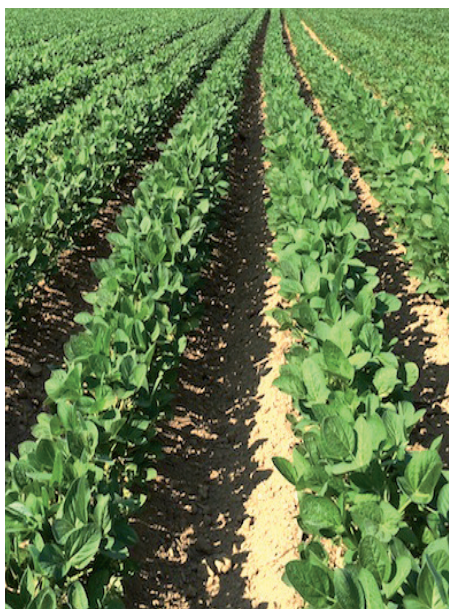
La produzione è stata pari a 218.400 quintali (+6,22%), con un prezzo medio in calo del 5,92% a 34,49 euro al quintale.

Girasole

La coltura è ormai poco significativa a Brescia, anche se nel 2017 c'è stata una crescita degli ettari coltivati: da 68 a 84.

Colza

Anche per questa piccola produzione c'è stato un incremento degli ettari coltivati (+73,6% a 434 ettari) per una produzione complessiva di 10.850 quintali (+73,6%) e un prezzo medio in crescita del 14,81% a 31 euro al quintale.





Vite e vino

La vendemmia 2017 sconta anch'essa le particolari condizioni climatiche dell'anno appena concluso. Il settore vitivinicolo bresciano è stato colpito dall'eccezionale gelata di aprile che ha compromesso, in particolare in Franciacorta, il raccolto di uva che in alcune aree ha visto punte di riduzione fino all'80-90%.

Un'annata quindi molto complicata per i viticoltori e per le cantine bresciane. Oltre al gelo, grandinate estive e la prolungata siccità hanno infatti messo a dura prova i vigneti, compromettendo la produzione. Quindi vendemmia in calo di molti

punti percentuali, però con livelli qualitativi elevati.

Si chiude quindi un 2017 con un segno molto negativo per la produzione di uva e in prospettiva di vino, compensata solo in parte dagli elevati prezzi riconosciuti dalle cantine. Tuttavia i costi di produzione anche per fronteggiare i danni subiti sono stati particolarmente elevati.

Alla scarsa produzione si contrappone un buon dato qualitativo in tutte le aree viticole bresciane.

Anche per quanto riguarda le vendite è stato un buon anno.

Le denominazioni bresciane confermano il loro ruolo nel mercato del vi-

no, con le eccellenze di Franciacorta e Lugana che mantengono il trend positivo, in particolare per questo vino gardesano che macina record sia per le uve che per il valore delle bottiglie. Dati positivi anche per gli altri terroir bresciani.

I prezzi medi delle uve destinate alla produzione di vini a DOC sono stati i seguenti: Curtefranca 130-180 €/q.le; Franciacorta 210-290 €/q.le; Lugana 180-210 €/q.le; Garda 75 €/q.le; Gropello 100 €/q.le; Valtenesi 100 €/q.le; Cellatica 70 €/q.le; Botticino 70 €/q.le.

Olivo e olio

Il 2017 per il settore olivicolo-oleario si è chiuso con un grande calo della produzione su tutto il territo-

rio. Sia per quanto riguarda la zona del Garda che per quella dei Laghi Lombardi c'è stata una flessione della produzione sensibile, che si attesta in media intorno al 40% in meno rispetto all'annata precedente; alcune zone, infatti, non hanno quasi raccolto.

La campagna 2016-2017 ha visto la produzione di altissime quantità, molto superiore alla media delle annate precedenti, grazie al grande caldo, fattore che dà ancora maggiore risalto al recente calo.

Nel frattempo, però, la produzione è stata qualitativamente ottima grazie al grande caldo che ha caratterizzato l'estate 2017 e grazie all'assenza di umidità e di attacchi di insetti. Il prodotto, seppur poco, è quindi risultato ottimo.





In generale il comparto olio ha funzionato bene anche grazie alle DOP, specialmente per il Garda DOP che ha visto una vendita ottimale. Le rimanenze sono infatti nulle e il prodotto non arriva alla Campagna successiva. I prezzi al contempo sono ottimi e si attestano su valori molto più elevati delle altre DOP italiane. Il prezzo medio delle olive rilevato dalla Camera di Commercio è di 1,40 €/kg mentre il costo dell'olio DOP della zona del Garda è stato tra i 16 e i 18 €/kg e quello dei Laghi Lombardi tra i 19 e i 21 €/kg.

Orticoltura

Buone notizie per il settore ortofrutticolo lombardo e bresciano grazie ad un aumento importante per i consumi di frutta e verdura. Il settore delle insalate, specialmente quelle pronte per la consumazione, ha registrato un segno positivo in tutti i mesi del 2017. Buoni riscontri anche per il mercato dei prodotti preparati (zuppe e verdure pronte) che incontrano gli orientamenti del consumatore alla ricerca di servizio aggiunto e di qualità.

Grazie alla buona qualità dei prodotti e alla grande quantità dei trapianti autunnali gli agricoltori bresciani che hanno investito nella coltivazione in campo aperto sono riusciti a bilanciare i danni delle grandinate estive e del caldo torrido e della siccità che in alcuni giorni di luglio e agosto hanno rovinato la programmazione di raccolta. Le temperature miti delle altre stagioni hanno fatto il resto. Il principio che guida i piccoli e medi imprenditori della quarta gamma rimane lo stesso anche nel 2017, ossia il perseguimento di un prodotto agricolo di ottima qualità affinché anche la Grande distribuzione organizzata possa puntare sull'eccellenza. Buone

notizie infine anche dalle nuove referenze per la fornitura all'industria in alcuni mercati di nicchia del nord Italia, prima occupati interamente dall'offerta spagnola.

Discorso a parte per il mercato dei pomodori: è stata riscontrata una raccolta positiva sotto il segno della qualità, ma la sovrapproduzione ha causato per il terzo anno di fila una diminuzione dei prezzi nella contrattazione: si è passati da 9,20 euro al quintale di due anni fa ad 8,30 euro al quintale fino al recente 7,95 euro al quintale. Come per il latte quindi, è necessario giungere a una maggiore programmazione della produzione.



Frutticoltura

La frutticoltura bresciana ha fatto i conti con le avversità fitosanitarie con una produzione in linea con le quantità degli scorsi anni, ma segnata spesso da livelli qualitativi compromessi che hanno penalizzato il valore economico. Se la quantità della produzione ha soddisfatto le aspettative, è infatti proprio la qualità ad aver rovinato i piani dei frutticoltori.

In particolare, è proprio la mancanza di un elenco soddisfacente di principi attivi per contrastare gli attacchi degli insetti alla frutta a rallentare l'evoluzione di questo settore. Nel

2017 l'invasione della cimice asiatica ha provocato danni alla produzione e non si è potuto intervenire con principi attivi specifici poiché non inseriti nell'elenco ministeriale. Le successive deroghe non sono state tempestive e l'intervento si è rivelato inefficace per il livello di presenza dell'insetto nei frutteti.

Florovivaismo

È necessario fare una distinzione precisa tra produzione e vendita nel settore florovivaistico. Per quanto riguarda la produzione di piante e fiori, il mercato si è ridotto drasticamente del 30% negli ultimi otto an-





ni e questo è dovuto principalmente alla pesante crisi del comparto edile. Meno costruzioni significa meno richiesta per tutta la filiera del verde. A ciò si aggiunge che questa situazione è causata anche da una minore liquidità e disponibilità da parte dei classici acquirenti di verde nei garden center che riducono la spesa annua dedicata a questa voce nel proprio bilancio.

Nell'ambito delle vendite la situazione è molto simile, anche se nel 2017 non si è arrivati ad una riduzione di fatturato così ingente come nella produzione, ma la situazione rimane difficile per tutti gli operatori del settore che non solo cercano in questo

periodo di transizione di ripagare gli investimenti per i macchinari in azienda, ma anche semplicemente di raggiungere una equa retribuzione per il lavoro quotidiano.

C'è uno spiraglio concreto per uscire dalla crisi e questo risiede nel rilancio



dell'edilizia che si respira negli altri stati europei. Il vivaismo italiano è infatti richiesto all'estero e principalmente nei Paesi del nord Europa, ma non mancano casi di grande richiesta anche nel sud del continente. In Turchia il mercato edilizio sta crescendo e la produzione nazionale del verde non soddisfa le richieste e ciò aiuta le imprese italiane anche se i prezzi sono molto bassi.

Anche in questo settore dell'agricoltura, ciò che viene prodotto a livello globale è maggiore della richiesta e quindi i prezzi scendono in picchiata e gli ettari dedicati alla coltivazione

di piante e fiori diminuiscono vistosamente.

Foraggio

Per quanto riguarda la stagione di fienagione, la situazione nel 2017 è stata positiva, soprattutto sul fronte dei prezzi.

La quotazione media del fieno magengo (fonte CCIAA di Brescia) è stata pari a 112,5 euro/tonnellata (contro i 107 euro/tonnellata dello scorso anno), mentre per il fieno di erba medica la quotazione è stata di 133,09 euro/tonnellata (129 euro/tonnellata nel 2016).





I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 2017

Nel decennio 2007-2017 le imprese agricole attive nella provincia di Brescia si sono ridotte di 1900 unità. Al 31 dicembre 2017, all'Albo della Camera di Commercio, risultano iscritte 10.168 aziende (10.209 nel 2016) di cui attive 10.087 rispetto alle 10.129 dell'anno precedente e alle 10.295 del 2015.

Il movimento imprese attive rispetto al 2016 si chiude con un saldo negativo di 20 unità. Ancora una volta si riducono quindi le imprese agricole, ma in modo meno marcato rispetto agli anni precedenti. Nel 2016, infatti, il saldo negativo era stato di 166 unità, con una media di abbandono di circa un'impresa ogni 2 giorni.

L'abbandono maggiore si è verificato per le imprese individuali con 47 cessazioni a fronte di 31 nuove iscrizioni.

L'uscita dal settore è legata a diversi fattori: l'accorpamento di aziende, la cessazione di attività da parte di conduttori in età pensionabile, la scarsa marginalità reddituale che in



questi ultimi due anni di crisi ha determinato la chiusura di piccole aziende ed il difficile ricambio generazionale.

Per tipologia di conduzione si rilevano 2.227 società di persone, 7.515 imprese individuali, 355 società di capitali e 71 tra cooperative, fondazioni, associazioni e consorzi.

Anche il settore primario bresciano non è rimasto, ovviamente, estraneo ai problemi occupazionali che stanno interessando l'intero Paese, anche se ha tenuto rispetto ad altri settori.

Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risultano essere assestate su 4.827 unità (+14 rispetto al 2016).

I dipendenti a tempo indeterminato sono 1.969, in lieve calo, quelli avventizi 2.858 (+55 unità).

A tenere quasi inalterata, complessivamente, l'occupazione della manodopera dipendente sono state le aziende vitivinicole e le aziende agrituristiche che, seppure solo per certi periodi nel corso dell'anno, hanno fatto ricorso a personale avventizio.

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2007-2017 (Totali)

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670	4.645	4.690	4.753	4.813	4.827

Agriturismo

Sicuramente il 2017 è stato un anno positivo per tutto il comparto turistico italiano. Una serie di circostanze, tra cui soprattutto il buon andamento meteorologico, hanno generato un incremento di visite nella maggior parte delle strutture ricettive. Anche nel settore agriturismo è stata una buonissima annata soprattutto negli agriturismi situati nelle zone ad alta vocazione turistica come ad esempio il lago di Garda.

La combinazione tra turismo e vita in campagna risulta essere sempre vincente e molto richiesta. Se il numero di agriturismi attivi da qualche anno si è stabilizzato, nel 2017 la domanda è aumentata in media del 5%. Il cliente italiano soggiorna solitamente nel week-end mentre per l'ospite straniero il tempo medio del soggiorno aumenta a 3,5 giorni. Il cliente italiano utilizza soprattutto la parte ristorazione mentre il cliente estero è molto attratto dall'esperienza agricola e dal dormire in mezzo al verde in pieno relax riscoprendo le tradizioni agricole e culinarie della famiglia.

Il 30% della richiesta complessiva del 2017 è arrivata da clientela straniera soprattutto Germania, Svizzera, Austria, Olanda e Svezia.

La provincia di Brescia risulta essere ancora la prima provincia lombarda con circa 350 strutture attive. Non si parla più di crescita esponenziale delle strutture, qualcuna chiude anche, ma ci si concentra sempre più sulla specializzazione e sulla formazione per aumentare la qualità dell'accoglienza.

Numeri sempre positivi per il lago di Garda.

Franciacorta e lago d'Iseo in crescita anche grazie all'evento Floating Piers. La Valle Camonica sta andando bene, punta sempre di più alle vendite dirette creando degli spacci nelle aziende agricole.

La Bassa bresciana conferma i numeri dello scorso anno cercando di valorizzare il patrimonio artistico culturale in abbinamento ai piatti tipici.

Brescia oltre ad essere prima in Lombardia per il numero di strutture vanta il primo agriturismo della Lombardia (tra i primi in Italia) e alcune fattorie sociali.



Agroenergie

Il settore delle agroenergie continua a offrire buone risposte a chi ha creduto in questa direzione e oggi riesce a raccogliere i frutti della propria decisione anche se la gestione di questa attività è molto più complessa rispetto al passato a causa di una legislazione confusa e spesso incoerente tra i vari organi

istituzionali. In tutto il 2017 si sono attesi gli interventi del decreto sul biometano, che ancora tardano ad arrivare e nel corso del 2018 si dovrebbero avere maggiori certezze che saranno tempestivamente inviate agli operatori degli impianti agroenergetici.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, a fine 2016 erano installati in Lombardia 109.108 impianti per 2.178 Mw di potenza (dati GSE). Brescia vale il 2,2% della potenza nazionale (19.283 MW in Italia) e il 3,2% degli impianti nazionali (732.053 impianti in Italia). Nel 2017 si è registrato un aumento di potenza di circa il 5%. La





Lombardia produce annualmente circa 2.180 GWh, Brescia 428,8 pari all'1,9% della produzione nazionale. Gli impianti afferenti al settore agricolo si distribuiscono principalmente al Nord; in particolare, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto rappresentano insieme circa il 40% degli impianti e il 39% della potenza del settore.

Dall'analisi della distribuzione regionale della produzione da biogas è evidente come l'Italia settentrionale fornisca il contributo predominante (81,2% del totale nazionale pari a 8.258,7 Gwh): la prima regione na-

zionale è la Lombardia, con il 33,8%. Brescia rappresenta il 4,8%.

Tra il 2003 e il 2016 in Italia l'elettricità generata con le bioenergie è cresciuta mediamente del 16% l'anno, passando da 3.587 GWh a 19.509 GWh. La produzione realizzata proviene per il 42,3% dai biogas, per il 33,6% dalle biomasse solide (12,6% dalla frazione biodegradabile dei rifiuti e 21% dalle altre biomasse solide) e per il 24,1% dai bioliquidi. Particolarmente rilevante, negli ultimi anni, è la crescita della produzione da biogas, passata dai 1.665 GWh del 2009 agli attuali 8.259 GWh.

Appendice

Dall'Omnibus alla riforma
di medio termine della
Politica Agricola Comune

Dall'Omnibus alla riforma di medio termine della Politica Agricola Comune

Il settore agroalimentare europeo si appresta a vivere un anno intenso, nel rinnovamento politico-normativo come nelle sfide legate alla quotidiana attività degli imprenditori, iniziato sotto la "buona stella" delle modifiche introdotte alla Politica Agricola Comune (PAC).

Approvata lo scorso dicembre e in vigore dal 1 gennaio 2018, la parte agricola del regolamento "Omnibus" rappresenta infatti per la Commissione agricoltura dell'Unione europea, nonché per il mondo agricolo italiano, un concreto passo avanti.

Al centro della riforma ci sono semplificazioni e miglioramenti tecnici all'interno di alcune voci fondamentali della PAC, quali pagamenti diretti, organizzazione comune dei mercati, sviluppo rurale e regolamento orizzontale.

Significative in primis le innovazioni in tema di "greening", con un impatto non trascurabile per aziende risicole e di coltivazioni leguminose, non più sottoposte a obblighi di diversificazione e focus ecologico e, in secondo luogo, la distinzione tra



agricoltori in attività e agricoltori non in attività, divenuta facoltativa e quindi eliminabile nei Paesi in cui comporta un onere amministrativo eccessivo. Per quanto riguarda il "greening", si stima che l'effetto delle modifiche apportate possa interessare circa 800.000 ettari di superficie agricola in Italia, che da quest'anno non saranno più sottoposti ad obblighi di diversificazione e focus ecologico

Buone notizie anche per chi muove i primi passi nel settore: i pagamenti a favore dei giovani agricoltori saranno concessi per i cinque anni successivi alla data di presentazione della domanda e gli Stati membri potranno aumentare tali pagamenti nell'ambito del primo pilastro fino al 50%, entro i massimali esistenti. La discussione sull'Omnibus è stata per il Parlamento europeo, che di questo tema ha sempre fatto un punto di riferimento nei suoi lavori, un'occasione per rafforzare il quadro incentivante per i giovani agricoltori, sia sul versante dei pagamenti diretti che su quello dello sviluppo rurale.

Quanto all'organizzazione comune dei mercati, la riforma prevede l'estensione di alcune prerogative – pianificazione della produzione, ottimizzazione dei costi di produzione, immissione sul mercato e negoziazione per conto dei propri aderenti di contratti per la fornitura di pro-



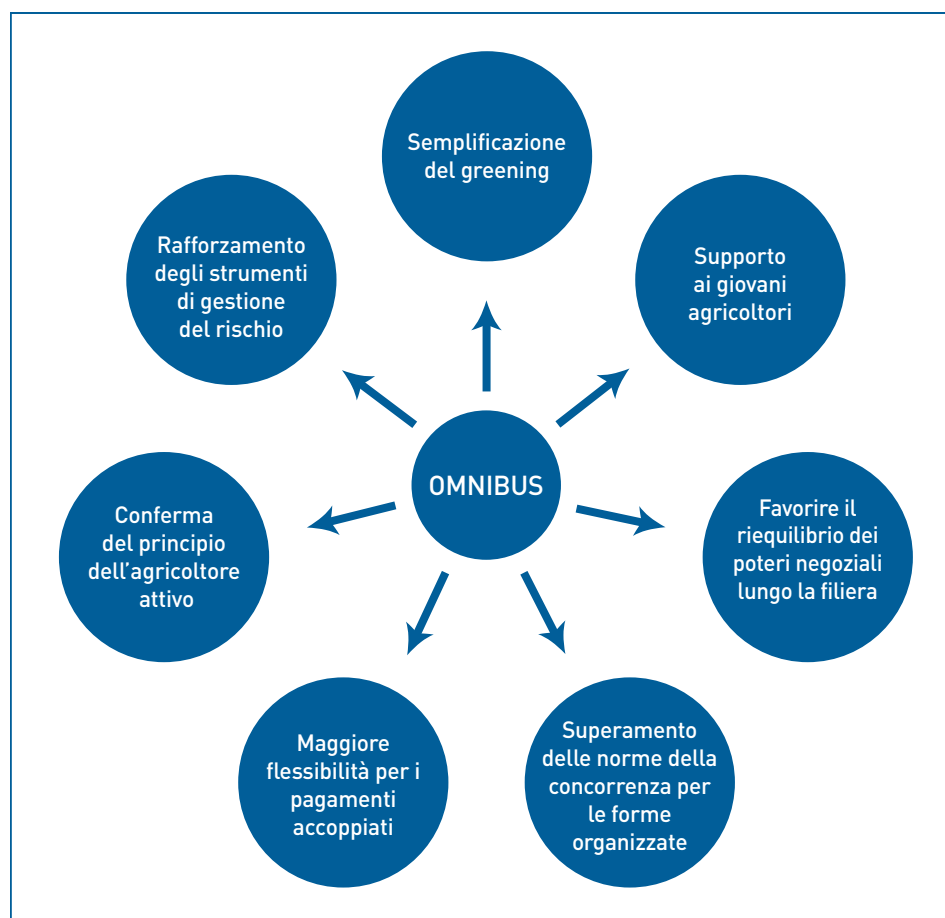
dotti agricoli - a tutti i settori dell'agroalimentare.

Il provvedimento semplifica infine le misure di gestione dei rischi, quelle di stabilizzazione del reddito e alcuni requisiti legati agli strumenti finanziari. In particolare, sono state introdotte innovazioni tese a facilitare il ricorso agli strumenti assicurativi, abbassando la soglia per l'indennizzo dal 30 al 20% delle perdite di produzione e innalzando il contributo pubblico dal 65 al 70% della spesa ammissibile (premio assicurativo). "Dal punto di vista istituzionale, il fatto che la parte agricola sia stata stralciata dal regolamento Omnibus per consentirne l'immediata entrata in vigore certifica il protagonismo del Parlamento europeo sul terreno delle politiche agricole", si legge nel

book di approfondimento firmato da Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione. “Dal punto di vista dei contenuti – prosegue De Castro – questa riforma di metà percorso ha un duplice valore: in primo luogo è la risposta, portata a casa con caparbietà, alla probabile se non

inevitabile posticipazione della riforma della PAC alla prossima legislatura europea. Secondo aspetto – scrive ancora l’ex ministro italiano –, non meno importante: abbiamo fissato un punto di partenza sul quale innestare il ragionamento sul futuro delle politiche agricole”.

Figura 1 - I grandi temi del regolamento Omnibus



L'Agricoltore Bresciano 2017



L'Agricoltore Bresciano

QUINZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 1 - DAL 14 AL 20 GENNAIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
28100 BRESCIA - VIA CRETOLA 50 - TEL. 030.24681

DISTRIBUZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 662/96
FIDELITY DI BRESCIA - Loro Uff. - Nostro n. PCE 4.978 del 17.3.2005

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATINI - TEL. 030.270703

Codice ISSN 0515-8912



CONTRATTO

Dopo anni si è raggiunto l'accordo per il periodo 2016-2019 con un incremento salariale nella misura del 2% sul salario vigente al 31.12.2015

A PAGINA 3



MALTRATTAMENTI

Confagricoltura commenta duramente la pubblicazione del video su Il Corriere.it girato in un allevamento di maiali, ma sottolinea l'unicità del caso

A PAGINA 3



ASSICURAZIONI

All'interno trovate tre approfondimenti in tema di assicurazioni agevolate in tema di vegetali, smaltimento carcasse e manifestazione di interesse

A PAGINA 5



BOVIMAC 2017

A Gonzaga la 24ª edizione della mostra bovina, delle macchine agricole che torna rinnovata: un appuntamento per conoscere le novità del settore

A PAGINA 7

IL COMMENTO

Il 2016 ha ribadito l'importanza dell'unione tra agricoltori

di Mario Guidi

Un anno a luci ed ombre come accade ormai da anni in cui abbiamo visto una polarizzazione dei sistemi agricoli e delle aziende con comparti che ce la fanno - quelli proiettati alla trasformazione e all'export - e comparti che invece soffrono perché in diretta concorrenza con il prodotto estero, come il grano. Un sistema agricolo che ha beneficiato di interventi del governo e che allo stesso tempo si è confrontato con degli eccessi normativi come quelli sulla legge sul Caporalato. Al di là di tutto si nota ancora una volta l'assenza di una strategia di politica agricola nazionale perché non riusciamo a comporre una strategia nazionale che sia offensiva sui mercati. Né sul mercato nazionale e tanto meno su quello internazionale. C'è molto quindi su cui lavorare sia sul piano di vista delle istituzioni da cui provengono troppi timidi segnali di semplificazione, sia all'interno dei sistemi attuali agricoli per una maggiore alleanza tra agricoltori che ancora faticano a capire come in un mondo così complesso l'unione faccia veramente la forza. Ci sono troppi individualismi e poca propensione alla collaborazione e ancora troppi interventi a pioggia e pochi interventi mirati. Tra le misure importanti da ricordare il testo unico del vino che dovrebbe insegnare il modo di lavorare della politica, delle rappresentanze e delle istituzioni. Un esempio per il futuro. Il 2017 sarà l'anno in cui molte cose andranno a regime, ci auguriamo. Ma diventa anche l'anno in cui, avvicinandosi la fine della programmazione della Pac, si discuterà del post 2020.

CONTINUA A PAGINA 2

IL METEO "IMPAZZITO"

L'ondata di gelo intenso colpisce anche l'agricoltura bresciana

Si sa, il freddo fa parte di quel ciclo normale delle stagioni che un agricoltore ha imparato ad affrontare e a vivere. Anche se, negli ultimi anni, l'imprevedibilità ambientale e meteorologica complica il lavoro nei campi e la programmazione. La neve abbondante e le gelate notturne stanno mettendo in crisi l'agricoltura in numerose regioni d'Italia e a Brescia sono soprattutto le basse temperature che mettono a dura prova le coltivazioni, soprattutto quelle ortive in campo aperto: spinaci, cicorie, carvò, insalate, broccoli, verze, finocchi e carciofi sono i prodotti più minacciati con il concreto pericolo di congelamento e blocco della crescita. Allarme anche per olive, vigneti e colture frutticole. La situazione diventa allarmante in particolare per le lastre di ghiaccio che rendono impossibile la circolazione dei mezzi e l'approvvigionamento dei prodotti agroalimentari, rallentando la logistica e i trasporti legati all'attività aziendale, quindi la distribuzione dei prodotti, soprattutto quelli freschi, e l'approvvigionamento di mangimi



e concimi. I danni sono anche collaterali: con l'avvento delle basse temperature e del gelo aumentano infatti anche le spese per il riscaldamento di serre e stalle, facendo lievitare la voce "energia". Il riscaldamento costante di serre e stalle significa un ulteriore aggravio sui costi produttivi complessivi.

so tra il 5 e il 10%. Inoltre ciò che viene coltivato in campo aperto ha grandi probabilità di andare in "liti" con il pericolo di congelamento e blocco della crescita e, al di sotto dei -2° di temperatura media giornaliera, può calare la resa produttiva degli animali.

CONTINUA A PAGINA 2

ACADEMY ANGA BRESCIA - L'UNIVERSITÀ DEGLI AGRICOLTORI PER GLI AGRICOLTORI

AL VIA IL CORSO DI CONTABILITÀ ANALITICA E CORSO ORARI

OGGETTIVI

Individuare le modalità per soddisfare i fabbisogni informativi dei diversi operatori, analizzando le fasi da percorrere per introdurre in azienda un sistema di contabilità industriale adeguato al grado di complessità gestionale esistente.

CONTENUTI

Controllo di gestione: conoscere finalità e criteri di progettazione



del controllo di gestione. Costi e ricavi nei processi decisionali di breve periodo, determinando il rischio operativo. Gli elementi di

criticità nel controllo dei costi di struttura. Sistema di contabilità industriale e analitica. Progettazione e caratteristiche del sistema di contabilità.

DURATA

18 ore in 6 incontri da 3 ore (ora-rio 17-20)

Scarica da brescia.confagricoltura.it le brochure dei corsi e il programma dell'Academy!

VIAGGIO ANGA

CONSIGLIO NAZIONALE A ROMA
Il gruppo dei giovani di Brescia in visita alla capitale per la riunione del consiglio nazionale

A PAGINA 4



SOLIDARIETÀ

UN FONDO PER I TERREMOTATI
Continua la raccolta di Confagricoltura per aiutare le aree colpite dal terremoto

A PAGINA 6





L'Agricoltore Bresciano

QUINZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 2 - DAL 26 GENNAIO ALL'11 FEBBRAIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
26100 BRESCIA - VIA CRETASO - TEL. 030.24061

DISTRIBUZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 48/2008
FIDELIS DI BRESCIA - Via S. Ubaldo - North a P.O. 4.950 dal 17-3-2008

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDE Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPATTA - TEL. 030.2770103

Codice ISSN 0515-6912



AGRISIEME

Il presidente dell'Alleanza delle cooperative italiane, Giorgio Mercuri, è il nuovo coordinatore nazionale di Agrisime: succede a Dino Scaviano

A PAGINA 2



MALTEMPO

L'ondata di maltempo ha risparmiato il nostro territorio ma ha colpito duramente nelle regioni del Centro Italia: chiesto lo stato di calamità

A PAGINA 3



LA FAZI

Torna al Centro Fiera di Montichiari dal 17 al 19 febbraio la Fiera agricola zootecnica italiana, appuntamento chiave per il settore

A PAGINA 5/7



PENSIONATI

Avrà come meta Firenze, città d'arte, il 38° soggiorno dei pensionati di Confagricoltura Brescia, in programma dall'8 al 15 marzo

A PAGINA 11

EDITORIALE

L'importanza dell'associazione in un mondo disgregato

di Francesco Martinoni

L'Unione fa la forza. È un vecchio slogan più volte ripetuto che conserva tuttavia, ancora oggi, grande fascino e valore. Si tratta di un concetto che, in questi anni, ha declinato sul fronte aziendale: non ha più senso per le piccole aziende agricole farsi concorrenza l'un l'altro. È molto importante collaborare, creare strutture di coordinamento, reti d'impresa, investire in progetti cooperativi o consorzi. Sono tutte le esperienze che dimostrano la bontà dei progetti aggregativi, in tutta Europa. Pensa tuttavia che si possa estendere questa riflessione anche al mondo associativo. Viviamo una fase storica in cui le associazioni di categoria e tutti i corpi intermedi sono messi sotto accusa: chi detiene il potere preferisce spesso rapportarsi in modo diretto con il singolo imprenditore o con il lavoratore. Invece, proprio in questo momento caratterizzato da una grande disgregazione, è importante riscoprire l'importanza della vita associativa.

Confagricoltura Brescia non è e non vuole essere semplicemente un ente erogatore di servizi. Nel corso del 2016, celebrando il nostro Centenario, abbiamo più volte sottolineato il valore di un'organizzazione fatta di persone che hanno lavorato per il bene comune. Essere uniti in un'associazione significa condividere degli obiettivi e lottare insieme per raggiungerli, festeggiare le vittorie e gli anniversari, ma anche trovare e proporre soluzioni per problemi che interessano tutti. Proprio grazie agli incontri che in queste settimane sto avendo con i soci, sto sempre più maturando la convinzione del valore fondamentale della vita associativa.

CONTINUA A PAGINA 2

UN INCONTRO A MANTOVA

Grana Padano e Parmigiano Reggiano, una possibile alleanza è in arrivo

Una sinergia tra i Consorzi di tutela del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano? Non si tratta di un'utopia ma di una realtà molto concreta. Se è infatti discusso approfonditamente nei giorni scorsi in un incontro organizzato da Confagricoltura Mantova, alla presenza dei rappresentanti delle due organizzazioni e di numerosi operatori del settore. A lanciare la proposta è stato il presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano Alessandro Bezzi: "Mettilamoci a sedere insieme, rappresentiamo le due DOP più importanti al mondo, la vittoria di uno può significare la vittoria anche dell'altro, così come un'eventuale sconfitta di uno dei due consorzi avrà inevitabilmente ripercussioni sull'altro".

I campi per una collaborazione tra i due consorzi potrebbero essere molti: dalla tutela alla promozione, passando per un tavolo di lavoro con la grande distribuzione per la commercializzazione. "Da tempo stiamo chiedendo al ministro Martina un tavolo interprofessionale,



con tutti gli attori della filiera, ma al momento il progetto pare non trovare sbocchi concreti" ha aggiunto Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio del Grana Padano. Ad accogliere positivamente la proposta di maggiore collaborazione tra Grana e Parmigiano è stato il

presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna: "Una sinergia potrebbe significare maggiori risorse da investire sull'export e sulla tutela del prodotto. Le sfide di oggi sono diverse da quelle del passato, dobbiamo pensare a sistemi di protezione".

CONTINUA A PAGINA 2

VINO

LA NUOVA LEGGE

Varato il testo unico del vino: "Riduciamo la burocrazia"

A PAGINA 5



CORSO EAPRAL

AGRITURISMI

In partenza il percorso di certificazione degli operatori

A PAGINA 7



25 FEBBRAIO 2017

ASSEMBLEA ANNUALE - CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



Dopo l'anno in cui abbiamo celebrato il nostro Centenario, è opportuno ritrovarci per fare il punto su quanto ci siamo detti nel corso del 2016 e programmare l'attività dei prossimi mesi. Dopo la prima parte privata, si svolgerà un momento di approfondimento sulla situazione dell'agricoltura bresciana: sarà l'occasione per fare il punto sul comparto agricolo provinciale. Con un format tutto nuovo, affronteremo tematiche scelte per un confronto con personalità autorevoli: il tutto moderato dal giornalista del Sole24Ore, Sebastiani Barsoni.

Francesco Martinoni
Presidente



L'Agricoltore Bresciano

QUINZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 4 - DAL 26 FEBBRAIO ALL'1 MARZO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
28100 BRESCIA - VIA CRETINA 50 - TEL. 030.34801

DIREZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FABILE DI BRESCIA - L. 10.000 - NOTTE A P.C. A. 998 dal 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDE Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATTA - TEL. 030.2737003

Codice ISSN 0515-8912



TAGLI

Tempo di verifica: la Commissione Ue taglia 15,9 milioni di finanziamento all'attività agricola italiana. Nel mirino di Bruxelles anche altri paesi

A PAGINA 4



APPUNTAMENTI

Il Consorzio Valtènesi è oggi una realtà solida che si affaccia al mercato forte dei suoi Gropello e Marzemino per una stagione ricca di incontri

A PAGINA 5



ZOOTECNIA

Il Mipaaf ha diffuso il "pacchetto" di misure di incentivo antisicuri a favore degli allevatori di bovini da carne e da latte, suini ed ovicaprini

A PAGINA 6



CALVISANO

Abbiamo incontrato il presidente della fiera di Calvisano, Luca Zaninelli, per fare il punto sui preparativi di un appuntamento storico

A PAGINA 7

EDITORIALE

Un gruppo di giovani vivo: fondamento per il futuro

di Francesco Martinoni

Ho particolarmente apprezzato, in questi mesi, le iniziative e le attività messe in campo dall'Anga di Brescia, il gruppo dei giovani imprenditori agricoli guidato nella nostra provincia da Andrea Peri. Si tratta di progetti di ampio respiro, i cui effetti non si possono calcolare oggi ma che avranno certamente ricadute importanti. Come ricorderò anche nel mio intervento alla nostra assemblea generale annuale, sabato 25 febbraio alla Camera di commercio di Brescia, sono particolarmente soddisfatto della creazione di Academy Anga, una proposta formativa destinata ai giovani imprenditori agricoli, ma non solo, per acquisire nuove competenze necessarie per competere in un mercato globalizzato. Può anche non piacere, ma oggi produrre e fare bene il nostro mestiere non basta più. Chi guida un'azienda agricola necessita in questo momento - e ancora di più in futuro - di conoscenze che un tempo non erano necessarie. Un dato di fatto che non vale solo per i giovani. Peraltro, l'iniziativa ha il merito di portare ciascuno alla consapevolezza che occorre mettersi in gioco e migliorarsi e non attendere sempre che altri risolvano i nostri problemi.

Per crescere, dobbiamo tutti cambiare mentalità e l'Academy Anga si muove proprio in questa direzione. Sono anche particolarmente importanti le visite aziendali che sta compiendo in questi mesi l'Anga di Brescia. Nei giorni scorsi un gruppo è stato alla Centrale del latte di Brescia, mentre il mese prossimo è stata organizzata una giornata alla Barilla di Parma.

CONTINUA A PAGINA 8

CONFRAGRICOLTURA IN FIERA

A Montichiari tre giorni di incontri sul futuro del settore primario bresciano

di Gabriele Trebeschi

Ogni anno si rinnovano a Montichiari una serie di appuntamenti fondamentali per l'agricoltore bresciano: incontri, convegni, mostre e approfondimenti fanno parte della Fiera agricola e zootecnica (Fazil). Quest'anno abbiamo voluto fortemente esserci anche noi e lo abbiamo fatto organizzando due convegni su due comparti fondamentali per il nostro settore primario: la suincoltura e la cerealicoltura, il tutto con respiro non solo provinciale, ma anche nazionale. Presenti, oltre ai nostri rappresentanti sindacali delle sezioni economiche, anche l'assessore Gianni Pava, numerosi esperti che hanno fatto il punto sull'andamento del mercato ed anche alcuni imprenditori agricoli e industriali che hanno condiviso la propria esperienza sul campo.

Mi ha molto colpito l'interesse che ha mostrato la platea in entrambi gli appuntamenti e questo



testimonia non solo l'attaccamento alla nostra bandiera sindacale, ma anche la curiosità di conoscere le cause economiche e storiche dell'attuale situazione dei comparti produttivi. È stata presente anche una significativa rappresen-

tanza di giovani studenti: questo ci incoraggia ancora di più ad aprire queste iniziative agli imprenditori del futuro. All'interno di questa edizione trovate un resoconto dettagliato dei due convegni con alcune fotografie.

IL PUNTO DI VISTA

INTERVISTA AD ANDREA PERI
I giovani imprenditori al centro del futuro dell'agricoltura bresciana e della rappresentanza

A PAGINA 9



EUROPA

IL COMMISSARIO HOGAN
"Dobbiamo mettere i giovani agricoltori nelle condizioni di innovare"

A PAGINA 8



25 FEBBRAIO 2017

ASSEMBLEA ANNUALE - CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



Dopo l'anno in cui abbiamo celebrato il nostro Centenario, è opportuno ritrovarsi per fare il punto su quanto ci siamo detti nel corso del 2016 e programmare l'attività dei prossimi mesi. Dopo la prima parte privata, si svolgerà un momento di approfondimento sulla situazione dell'agricoltura bresciana: sarà l'occasione per fare il punto sul comparto agricolo provinciale. Con un format tutto nuovo, affronteremo tematiche scelte per un confronto con personalità autorevoli: il tutto moderato dal giornalista del Sole24Ore, Sebastiano Barisani.

Francesco Martinoni
Presidente



L'Agricoltore Bresciano

QUINZIONALE DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA DI BRESCIA
ANNO LXXV | n. 1 | DALL'1 AL 25 MARZO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.2001

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 662/96
FIDALE DI BRESCIA - C.A.B. 030 - N. 100-046 17-20050

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPAT 4 - TEL. 030.227202

Codice ISSN 0515-4812



GLI INTERVENTI

Autorevoli gli interventi degli ospiti che hanno partecipato alla tavola rotonda magistralmente coordinata dal giornalista Barisoni. Scopriamoli all'interno

A PAGINA 4



ANNATA AGRARIA

Come ogni anno è stato presentato in conferenza stampa lo storico libretto 'Conoscere l'Agricoltura' con tutti i dati della nostra agricoltura bresciana

A PAGINA 5



IL CONFRONTO

Ad Orzinuovi il convegno sul futuro della Pac con i leader delle organizzazioni agricole: il presidente Martinoni: "Cerchiamo temi che ci uniscono"

A PAGINA 12



AGRITURISMI

Si è aperta la campagna associativa Agriturist 2017: diventare soci della prima organizzazione del settore in Italia è conveniente

A PAGINA 15

IL MESSAGGIO

La relazione del presidente Francesco Martinoni

L'ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Uniti per vincere le sfide del futuro, aperti alla ricerca e all'innovazione

Cariissimi associati grazie a tutti voi per essere presenti a questo nostro appuntamento annuale, centro della vita associativa di Confagricoltura Brescia. Ci ritroviamo qui dopo aver trascorso insieme un anno eccezionale per la nostra organizzazione, il 2016, in cui abbiamo celebrato il Centenario di una realtà che vuole essere più viva che mai. Sono stati mesi che ricorderemo e in particolare non potremo mai dimenticare la grande festa dello scorso 1° ottobre alla fiera di Brescia. Voglio ringraziare ancora tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita di questo per noi storico evento.

Ma ora, come abbiamo ripetuto più volte lo scorso anno, dobbiamo guardare avanti. Il Centenario, anche attraverso la riflessione sulla nostra storia e il libro che è stato realizzato per ripercorrerla, ci è servito per ricaricarci e trovare le energie per affrontare le sfide che abbiamo davanti.

Al termine del mio intervento, verrà proiettato un video con i dati relativi all'annata agraria 2016, disponibili anche nel prezioso libretto "Conoscere l'Agricoltura" che viene distribuito tradizionalmente in questa occasione. Dopo tre anni caratterizzati da un calo del fatturato complessivo dell'agricoltura bresciana, i numeri che abbiamo presentato alla stampa in questi giorni evidenziano finalmente qualche luce. Lo scorso anno, infatti, si è chiuso con un incremento dell'1% del fatturato agricolo provinciale.

Un aumento modesto se confrontato con il -6% complessivo dei tre anni precedenti.

CONTINUA A PAGINA 2



L'auditorium gremito della Camera di commercio di Brescia ha ospitato anche quest'anno l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia - Unione provinciale agricoltori. Un appuntamento realizzato, dopo l'anno celebrativo per il Centenario, con una formula interamente rinnovata e caratterizzato dal dibattito moderato da Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24. Tanti i rappresentanti politici presenti, ma anche uomini del mondo del lavoro, della rappresentanza sindacale, del sistema bancario.

senza incrementare il costo dei servizi". A testimonianza della vitalità di Confagricoltura Brescia, il presidente ha ricordato le iniziative del gruppo giovani (in particolare l'Academy Anga per la formazione degli imprenditori agricoli del futuro) e la partecipazione alla costituzione del consorzio assicurativo Agridifesa Lombardia per la tutela del reddito delle imprese.

"Restiamo poi vigili nelle battaglie che hanno caratterizzato la nostra attività recente - ha concluso Martinoni - dalla richiesta dei giusti rimborsi per gli espropri subiti dagli agricoltori per la costruzione di infrastrutture, alla questione degli affitti dei terreni di proprietà degli Spedali Civili; dalla vicenda nitratata alla prossima revisione della Pac, sulla quale ci viene chiesto di dare il nostro contributo".

CONTINUA A PAGINA 3

L'assemblea si è come sempre aperta con la relazione del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni. Dopo aver illustrato i principali dati relativi all'annata agraria 2016 (chiusa con un incremento dell'1% del fatturato provinciale), poi ripresi anche in un video proiettato al termine dell'intervento, Martinoni ha illustrato le linee guida dell'azione dell'organizzazione.

"In un contesto incerto, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi - ha detto il presidente - diviene ogni giorno più importante perseguire forme di aggregazione: più siamo grandi, più possiamo contare nel mercato mondiale con cui ormai ci confrontiamo. Vanno quindi incoraggiati, anche con precisi interventi legislativi, i percorsi di ristrutturazione aziendale per l'abbattimento dei costi e la creazione di

reti d'impresa, per fare massa critica e per sviluppare i rapporti di filiera. Dobbiamo, noi per primi, superare definitivamente l'individualismo che spesso ha caratterizzato il nostro modo di fare impresa". Poi è arrivato anche un invito anche alle altre associazioni di rappresentanza agricola: "Insieme si ottengono gli obiettivi, divisi si fanno solo inutili polemiche". In chiave di aggregazione

dell'offerta e valorizzazione delle nostre produzioni. Il presidente ha ricordato i successi dell'AOP Latte Italia e del Consorzio di Garanzia del Suino Italiano. "Siamo un'organizzazione in crescita - ha detto poi Martinoni riferendosi alla vita associativa interna - nonostante nell'ultimo decennio abbiamo chiuso 1.800 aziende, i nostri iscritti sono aumentati, passando da 3.809 del 2006 a 3.956 del 2016,

Confagricoltura
Brescia
Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 6 | DAL 25 MARZO ALL'1 APRILE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.34081

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Spedite al ROC n. 978 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.232103

Cultura ISSN 0615-4972



RINNOVABILI

Gli agricoltori hanno compreso l'opportunità di diversificare e aumentare le entrate, riducendo l'impatto della volatilità dei prezzi dei loro prodotti

A PAGINA 2



NUTRIE

L'emergenza non si placa e gli esemplari dell'animale continuano ad aumentare. Il problema è di portata regionale ed ora serve fare squadra con le istituzioni

A PAGINA 3



ZOOTECNIA

Sono stanziate risorse per le misure eccezionali per i produttori di latte in zone montane e altri settori zootecnici per sostenere il reddito aziendale

A PAGINA 4



A ROVATO

Lombardia Carne toma con una tre giorni di appuntamenti agricoli da non perdere. Dall'1 al 3 Aprile un'ampia vetrina di animali da carne e macchine agricole

A PAGINA 5

L'OPINIONE

Crediamo nel confronto e nella dieta mediterranea

di Oscar Scalmana

Abbiamo voluto con forza questo appuntamento in un momento storico in cui il settore dell'allevamento da carne è messo sotto accusa. È quindi fondamentale approfondire questo tema, cercando di stare il più lontano possibile dai pregiudizi per una discussione serena, in cui siano i dati scientifici e le evidenze a prevalere sugli argomenti di moda, rilanciati dalle trasmissioni televisive o dai social network. È significativo approfondire queste tematiche anche per l'importanza economica che riveste il settore nella nostra provincia. È evidente che una cattiva informazione o una notizia divulgata in modo sbagliato possono mettere in seria crisi un intero comparto. Lo scorso anno è stato dato un annuncio choc, con grande enfasi mediatica: "L'Organizzazione mondiale della sanità - è stato detto - ritiene che il consumo di carne provochi il cancro". Una bomba, detta così, senza contestualizzare la frase e senza approfondire. Peccato che l'Oms si riferisse a un consumo smodato di carne che è ben lontano da quello che caratterizza la media italiana e che considerasse una carne prodotta secondo modalità sanitarie ben differenti da quelle adottate nei nostri allevamenti. La nostra organizzazione, confortata dalla ricerca scientifica e medica crede nella salubrità della dieta mediterranea, che fa parte della nostra storia e ha consentito agli italiani di essere uno dei popoli più longevi del mondo.

L'APPROFONDIMENTO SABATO 1 APRILE

A Rovato l'incontro con gli esperti per ribadire i benefici della carne rossa

Nelle stalle bresciane sono presenti 180.000 vitelli a carne bianca e 36.000 vitelloni a carne rossa, oltre a 56.000 vacche destinate alla macellazione per la produzione di carne. A Brescia, il settore della carne bovina vale 223 milioni di euro ed è la quarta voce che compone la produzione lorda vendibile provinciale, dopo il latte, la suinocultura e l'avicoltura. A livello strategico, Confagricoltura Brescia sostiene da tempo, specialmente in questo settore, ogni forma di aggregazione. In un mondo globalizzato non possiamo continuare ad operare in un modo parcellizzato: dobbiamo fare massa critica, unire le forze, lottare per ottenere un giusto riconoscimento del nostro lavoro. Inoltre, è sempre più importante difenderci da ogni forma di contraffazione, proprio perché la carne italiana è



Carne Rossa
tra false accuse e verità nascoste

01 APRILE 2017 ORE 10.00

Sala convegni Centro Fiere di Rovato(Bs)

ANGA

LE VISITE ALLE ECCELLENZE

Giovani agricoltori (e non solo) in visita agli stabilimenti Barilla e Centrale del Latte

A PAGINA 7

Barilla

BRESCIA



L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 7 | DAL 12 AL 19 APRILE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.34081

SPEDIZIONE IN A.P. 48% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,80 - Iscritto al ROC n. 878 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.2727103

Costo di € 0,15/49P2

AGRIDIFESA
A Padenghe sul Garda l'assemblea generale dell'Associazione Agridifesa Lombardia per fare il punto sul settore assicurativo e confrontarsi sul futuro
A PAGINA 2

VINITALY
La 51esima edizione si presenta con tanti investimenti, maggiore internazionalità e grandi appuntamenti per un evento di portata più importante
A PAGINA 5

IVA
È stata comunicata la proroga per il 2017 dell'aumento delle percentuali di compensazione per le cessioni di animali vivi della specie bovina e suina
A PAGINA 6

FIERA AGRUMELLO
A Cremona la 42esima edizione dell'evento con un cambio di forma, ma non di contenuto: apertura alla domenica e tante iniziative in programma
A PAGINA 7

VOUCHER

Serve subito un'alternativa ad uno strumento che funzionava

di Francesco Martini

Per un abuso di pochi, pagano tutti. O meglio: pagano, come spesso accade, i più deboli e le aziende meno strutturate. Confagricoltura Brescia ritiene incomprensibile la scelta del governo di abolire i voucher lavoro, senza prima aver individuato uno strumento adeguato che possa sostituirli. Il settore primario ha utilizzato lo strumento del voucher, in via sperimentale, fin dal 2008 per la vendemmia e gli imprenditori agricoli, salvo casi rarissimi, non ne hanno mai abusato. Anzi: in questi anni i voucher non sono mai stati utilizzati in contropartita con il lavoro subordinato, ma per regolamentare nel modo migliore le prestazioni occasionali, che caratterizzano il lavoro nei campi. Siamo parlando di accessorie, da svolgere nei momenti di maggiore necessità per le aziende. I numeri parlano chiaramente: l'utilizzo dei buoni in campo agricolo è rimasto stabile in questi anni e questo significa che i voucher non sono stati utilizzati per sostituire altre tipologie di lavoro. La cancellazione di questo strumento provocherà certamente danni alle realtà produttive più piccole, ossia a quelle meno strutturate e che hanno maggiori difficoltà a gestire la programmazione di attività stagionali che richiedono flessibilità. Non solo: questa scelta colpirà categorie deboli come giovani, pensionati, cassaintegrati e disoccupati che, grazie ai voucher, hanno avuto in questi anni un'integrazione dei redditi.

CONTINUA A PAGINA 2

IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

Massimiliano Giansanti eletto al vertice di Confagricoltura

Confagricoltura nazionale volta pagina e, dopo i mandati di presidenza di Mario Guidi, caratterizzati da risultati importanti per l'organizzazione, ha oggi un nuovo leader. Massimiliano Giansanti, eletto dall'assemblea nazionale dello scorso 30 marzo. Consapevolezza, responsabilità, avanguardia, orgoglio e successo: le parole chiave della nuova presidenza di Confagricoltura guidata da Giansanti. Consapevolezza di ciò che l'organizzazione rappresenta e della necessità di fare sistema, responsabilità della rappresentanza, avanguardia nel proporre progetti innovativi, orgoglio dell'appartenenza attraverso lo sviluppo di una forte identità, successo come risultato. Una Confagricoltura tra e per i soci, punto di riferimento dell'impresa agricola italiana, quella disegnata dal nuovo presidente Massimiliano Giansanti eletto dall'assemblea alla guida dell'organizzazione per il prossimo triennio. Una confederazione in grado di rispondere sempre più alle mutate esigenze delle imprese associate. Autorevole, con una forte identità, a tutela dell'impresa, che sa innovarsi e riun-



Massimiliano Giansanti, 43 anni, nuovo presidente di Confagricoltura

versi anche sotto il punto di vista generazionale e quindi capace di conquistare e rafforzare la fiducia degli associati. "Negli ultimi anni gli imprenditori italiani si sono confrontati sempre più con un mercato governato dalla globalizzazione e dalle dure leggi dell'economia - ha detto il nuovo presidente - E, pur in mezzo

a tante difficoltà, hanno mostrato grandi capacità. Il nostro stile, le nostre tradizioni, le nostre storie caratterizzano i nostri straordinari prodotti: il made in Italy, un'eccellenza che tutto il mondo ci invidia, che deve diventare un vero valore aggiunto per le nostre imprese".

CONTINUA A PAGINA 3

LE NOMINE

LA SQUADRA

Matteo Lasagna entra nella giunta esecutiva dell'organizzazione

A PAGINA 3



IL CONVEGNO

ALLA FIERA DEL BESTIAME

Allevatori, veterinari e cuochi uniti per la carne rossa

A PAGINA 2





L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N° 1 - DAL 22 APRILE AL 4 MAGGIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
20138 BRESCIA - VIA CRETINA 50 - TEL. 030.24001

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - L. 63/02 REG.
FABILE DI BRESCIA - Euro 0,80 - Incontro al FOC - n° 978 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATTO 6 - TEL. 030.2237032

Codice ISSN 0515-8912



OLIVICOLTURA

Il Mipaaf ha pubblicato la nuova circolare per l'erogazione del pagamento accoppiato per le superfici olivicole. All'interno tutte le importanti novità

A PAGINA 8



FLOROVIVAISTI

Il presidente Martinoni ha partecipato all'assemblea annuale dei florovivaisti bresciani: "Lottiamo per meno burocrazia a favore del settore"

A PAGINA 7



TRAVAGLIATO

Torna TravagliatoCavalli, una rassegna storica e ricca di eventi per tutti i visitatori. Vi proponiamo tutti appuntamenti in programma dal 28 aprile

A PAGINA 9



SCUOLA-LAVORO

Andrea Peri ha raggiunto i ragazzi dell'istituto Dandolo per la consegna del diploma al termine dei corsi organizzati in collaborazione con l'Upa

A PAGINA 11

TENDENZE

Le cantine si scoprono sempre più social

di Gabriele Trebeschi

Quando tra i padiglioni della rassegna veronese, ogni anno si viene colpiti dal prestigio raggiunto da questa fiera. Vinitaly, anche grazie alla politica di Veronafiere, non è più solo vetrina, ma anche luogo per fare affari. Tra le varie tendenze che ho riscontrato in questa edizione 2017, c'è sicuramente l'incremento dell'utilizzo dei social media da parte delle cantine e dei Consorzi. Alcune ricerche, realizzate proprio nei giorni di Vinitaly, dimostrano come il mondo del vino stia diventando sempre più social, con conseguente maggiore interazione tra em-passionati e responsabili delle cantine.

Siamo infatti in un mondo in cui la comunicazione passa sempre più spesso attraverso Facebook, Twitter e Instagram e dove i giovani amano "postare" immagini o commenti relativi agli assaggi effettuati.

Gli hashtag ufficiali #vinitaly e #vinitaly2017 hanno raggiunto, secondo i dati raccolti da Maximo, società che si occupa dell'analisi comportamentale sui social media, 21.509 tweet, per 5.389 utenti unici e 23.545 foto condivise, di cui 16.009 su Instagram e 7.536 su Twitter. La tendenza, secondo la società di analisi, vede un calo limitato dell'uso di Twitter e un deciso incremento di Instagram. Il vino più citato in assoluto in questa edizione della rassegna scaligera è stato il Chianti, presente nel 9% delle conversazioni. Ma, subito dopo, al secondo posto, si colloca il nostro Franciacorta, con il 6,4% dei commenti o delle foto condivise. Terzo posto per il Barolo con il 3,9% del totale.

CONTINUA A PAGINA 2

LA RASSEGNA MONDIALE DEL VINO

Vinitaly 2017, a Verona meno folla e più visitatori professionali

Operatori esteri in crescita, 128mila presenze da 142 nazioni, la piattaforma per il business del vino sempre più internazionale: ha chiuso infatti i battenti dopo quattro giorni di business e promozione per il mondo vitivinicolo, il 51° Vinitaly che ha visto aumentare i top buyer stranieri accreditati che toccano quota 30.200 (+8%) sul totale dei 48mila visitatori.

Sono state 35 le aziende agricole della nostra provincia associate a Confagricoltura Brescia che hanno partecipato in questi giorni al Vinitaly di Verona, ormai la principale esposizione mondiale del mondo vitivinicolo. Tra queste realtà ci sono alcune tra le più importanti cantine bresciane. A livello nazionale, sono ben 4.000 le imprese soci di Confagricoltura che hanno preso parte alla rassegna.

La fiera è stata visitata anche da una delegazione di Confagricoltura Brescia, guidata dal presidente Francesco Martinoni.

"Ho incontrato imprenditori vinicoli più che soddisfatti, forse meno folla, ma con tanti visitatori pro-



Il presidente Francesco Martinoni nello stand del presidente Anna Andrea Peri

fessionali e numerosi stranieri - ha detto Martinoni -. Ho potuto constatare una generale fiducia nel futuro del vino italiano. Sono inoltre felice di aver visto - ha proseguito il presidente - che l'iniziativa avviata un anno fa dal Consorzio Val-

tenesi ha avuto un'importante adesione e quindi tutti hanno capito lo spirito e lo scopo di questa piccola rivoluzione nel settore del vino che porterà dei benefici per i produttori del lago di Garda".

CONTINUA A PAGINA 2

ETICHETTATURA LATTE

VITTORIA DI CONFAGRICOLTURA

Luigi Barbieri: "Abbiamo lavorato a lungo per questo obbligo fondamentale"

A PAGINA 3



PASQUA IN AGRITURISMO

TUTTO ESAURITO

Boom di presenze nelle strutture bresciane per una ospitalità d'eccellenza

A PAGINA 5



Confagricoltura
Brescia

Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXXI | n. 10 | DAL 20 MAGGIO AL 3 GIUGNO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETÀ 50 - TEL. 030.243611

SPEDIZIONE IN A.P. - R.P. - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 48/06
FIDUCIA DI BRESCIA - Euro 0,90 - bollette al ROC n. 976 del 17.3.2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: C&S Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATTO 8 - TEL. 030.2321033

Codice ISSN 0515-4912



MALTEMPO

Secondo le stime di Confagricoltura è indispensabile intervenire per aiutare le imprese danneggiate dal maltempo

A PAGINA 3



MODELLO IV

Questo modello informatizzato rappresenta un adempimento di notevole portata per il trasporto animali: approfondisci con noi le novità più importanti

A PAGINA 4



FOOD FESTIVAL

Si è chiuso domenica 7 maggio con una vera e propria festa la prima edizione del Food&Science Festival di Mantova con più di 16.000 presenze

A PAGINA 5



FISCO

Vi specifichiamo le informazioni importanti del decreto legislativo del 24 aprile 2017 n. 50 in materia di misure fiscali dopo la misura correttiva

A PAGINA 9

EDITORIALE

Una nuova presenza di rilievo per Brescia

di Francesco Martini

Desidero complimentarmi con il nostro vicepresidente Giovanni Garbelli, nominato alla vicepresidenza di Confagricoltura Lombardia, l'organizzazione che ci rappresenta a livello regionale, sempre più importante nel confronto con l'amministrazione lombarda.

Faccio i miei complimenti e invio un grande incoraggiamento anche ad Antonio Boselli, tornato alla presidenza dell'organizzazione regionale con un programma molto dettagliato che ci trova perfettamente concordi.

Infine, un grande in bocca al lupo a Matteo Lasagna: il presidente regionale uscente fa parte ora della Giunta nazionale. Ci auguriamo che possa portare a Roma la concretezza lombarda e lo ringraziare per il lavoro svolto in questi anni, da noi particolarmente apprezzato.

Voglio anche sottolineare come, con questo nuovo incarico, Brescia acquisisce un altro ruolo di peso all'interno della Confederazione. Garbelli sarà infatti l'unico vicepresidente di Boselli e porterà direttamente sui tavoli decisionali le esigenze che provengono dal territorio bresciano. Confagricoltura Brescia è già presente nelle strutture regionali e nazionali con alcuni incarichi di grande rilievo: il nostro vicepresidente Luigi Barbieri, infatti, guida la Federazione nazionale di prodotto latte;

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Il bresciano Garbelli vicepresidente della nostra organizzazione regionale

Brescia torna protagonista a livello regionale anche a livello dirigenziale. Il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Unione provinciale agricoltori, infatti, è stato eletto nuovo vicepresidente dell'organizzazione lombarda. L'assemblea di Confagricoltura Lombardia, lo scorso 3 maggio, ha nominato presidente Antonio Boselli, attuale numero uno di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Nella stessa sede, Giovanni Garbelli è stato nominato vicepresidente. Garbelli, a Brescia responsabile della sezione economica Orvelli, è stato in passato anche presidente dell'Anga di Brescia, il gruppo giovani di Confagricoltura. Dello scorso anno è vicepresidente della nostra Unione provinciale. Ora è arrivato il salto in regione.

"Mi sono messo a disposizione - ha commentato Garbelli - per rappresentare Brescia, prima provincia agricola in regione, e per far sentire il peso del nostro territorio e dell'organizzazione provinciale.

Peraltro - ha continuato - questo



avviene in un momento in cui l'ambito regionale ha acquisito un'importanza maggiore rispetto al passato, a causa del venir meno delle competenze destinate alle Province; per questo credo che sia importante rafforzare la nostra rappresentanza in regione". In effetti, come ben sanno gli agri-

coltori bresciani, oggi le decisioni più importanti per il settore primario vengono prese a livello comunitario e poi declinate a livello regionale. Per questo una presenza del territorio bresciano all'interno degli organismi decisionali regionali è fondamentale.

CONTINUA A PAGINA 2

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Etichettatura:

grande vittoria
per tutti gli
agricoltori italiani!

Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030 243611 - web: brescia.confagricoltura.it

È scattato lo scorso 19 aprile l'obbligo di fornire precise indicazioni in etichetta sulla provenienza delle materie prime dei prodotti lattiero caseari: un'ulteriore garanzia e trasparenza per i consumatori. Finalmente sull'etichetta dovrà essere indicato in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile sia il Paese di origine del latte che il Paese in cui è avvenuta la lavorazione,

la trasformazione e il confezionamento del prodotto: un passo avanti molto importante da cui ci attendiamo risultati significativi. Ci auguriamo che i consumatori scelgano il prodotto italiano e auguriamo che tutto il mondo produttivo e istituzionale si impegni per sottolineare l'importanza di acquistare latte italiano e formaggi prodotti con materie prime nazionali.

Luigi Barbieri
Vicepresidente Nazionale
Federazione Nazionale di Prodotto Latte

TABELLE APA

TUTTI I DATI ALL'INTERNO

Come ogni anno vi proponiamo in questo numero i valori trasmessi dall'Associazione Provinciale Allevatori



A PAGINA 11

24 MAGGIO A SIRMIONE

IL CONVEGNO DI AGRITURIST

Nell'agriturismo Ca' Lojera ogni operatore potrà aggiornarsi sugli obblighi di igiene e sicurezza

A PAGINA 9





L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | N. 12 | DAL 17 GIUGNO AL 1 LUGLIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
28100 BRESCIA - VIA CRETIA 50 - TEL. 030.24601

DISTRIBUZIONE IN A.P. 40% - ART. 2 COMMA 208 - L. 63/2006
FABILE DI BRESCIA - LUNA 1000 - NOTTE DI FINE A. 800 dal 17.3.2008

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATTA - TEL. 030.270103

Codice ISSN 0515-8912



ASSEMBLEA ANPA

Vi riportiamo la relazione del presidente Antonio Zampieri all'incontro annuale. Il suo messaggio agli associati: "Serve il sostegno di tutti"

A PAGINA 4



IL CONCERTO

Confagricoltura Lombardia sponsor al live del cantautore Davide Van De Sfriso per valorizzare il territorio. Nel backstage i prodotti agricoli locali

A PAGINA 5



MALTEMPO

A Milanello una tromba d'aria si è abbattuta sulla stalla Belomi. Grande paura per dipendenti e animali, ma per fortuna nessun ferito

A PAGINA 6



MEDIO CHIESE

Lo scorso 5 giugno si è svolta la riunione tecnica del Consorzio dove sono state fatte le firme del comprensorio. Chiesto un anticipo di acqua

A PAGINA 6

EDITORIALE

Prestazione occasionale, una scelta positiva

di Francesco Martinoni

Nel giorno scorsi la Camera dei deputati ha approvato l'emendamento alla "manovra" che introduce novità importanti nella disciplina del lavoro temporaneo. In particolare, è stato dato il via libera al Contratto di prestazione occasionale che, di fatto, sostituisce lo strumento del voucher abolito nei mesi scorsi. Il nuovo strumento viene valutato positivamente da Confagricoltura Brescia che, insieme all'organizzazione nazionale, aveva chiesto a gran voce un'alternativa ai voucher, da utilizzare in modo trasparente nei momenti di maggiore necessità di manodopera, combattendo nello stesso tempo il lavoro nero.

Forse in altri territori d'Italia lo strumento dei voucher si era prestato ad alcuni abusi: non così a Brescia, dove anzi è stato un validissimo sostegno, in particolare per le aziende vitivinicole.

Pravda, come dimostrano i numeri dell'Igpa, solo una piccola parte dei voucher è stata utilizzata per il settore primario, a testimonianza del fatto che gli abusi, se mai ci sono stati, non hanno riguardato le imprese agricole. Nel 2016, su 4,2 milioni di voucher venduti in provincia di Brescia, solo 33.000 sono stati acquistati da imprenditori agricoli. Per le imprese agricole, il limite annuale per i prestatori d'opera è stato innalzato a 6.666 euro e non potrà essere superata la soglia delle 280 ore annue, pena la conversione del rapporto in lavoro a tempo pieno e subordinato: crediamo che queste siano garanzie sufficienti per evitare

CONTINUA A PAGINA 2

CELEBRATO IL "WORLD MILK DAY"

Latte, aumenta la produzione e i prezzi sono in risalita

Notizie positive per gli allevatori italiani: diminuisce l'import e cresce la ricerca di prodotti di qualità. Brescia protagonista del settore. Barbieri (Confagricoltura): "I valori degli ultimi mesi sono positivi ma la volatilità caratterizza ormai il nostro settore: per questo bisogna insistere su promozione e valorizzazione"



Buone notizie per il comparto italiano del latte, con particolare soddisfazione per gli allevatori bresciani, visto che il 10,8% della produzione nazionale è localizzato nella nostra provincia. Dal 2000 ad oggi, infatti, è aumentata la quantità di latte che esce dalle stalle italiane: oggi ne sono prodotte quasi 12 milioni di tonnellate, con un aumento complessi-

sivo del 12% che interessa tutte le tipologie, a parte quello di pecora. A Brescia nel 2016 sono stati prodotti 13,29 milioni di quintali di latte (+3,84% sul 2015) con 168.900 vacche. La produzione vale complessivamente 463 milioni di euro, pari al 33,7% di tutto il fatturato agricolo provinciale. I dati sono stati diffusi dall'ufficio studi di Confagricoltura in occasio-

ne del "World Milk Day", la giornata mondiale del latte che si è svolta lo scorso 1° giugno.

"I prodotti ottenuti dal latte italiano - precisa Confagricoltura - sono aumentati negli ultimi anni: la produzione di burro è cresciuta del 32% dal 1982 mentre la produzione di formaggi è più che raddoppiata.

CONTINUA A PAGINA 2

MAISCOLTURA

LA NOMINA BRESCIANA

Nodari nuovo commissario per portare le nostre istanze alla Granaria di Milano

A PAGINA 3

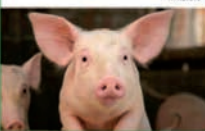


GENETICA

IL PRIMO SEMINARIO

In sede un incontro tecnico a favore della zootecnica con gli esperti del settore

A PAGINA 3



L'intervento del sindaco di Orzinuovi Andrea Ratti durante la festa dei Giovani Agricoltori

A PAGINA 1

Confagricoltura
Brescia

Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII - N. 14 - DAL 15 AL 20 LUGLIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
28100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 209 - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritta al ROC n. 978 del 17-3-2006

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphics srl
BRESCIA - VIA LUPAT 8 - TEL. 030.2727163

Codice ISSN 0515-6912



GRANO

Segnali incoraggianti di ripresa dalla nuova campagna di raccolta, ma non basta. Confagricoltura propone la costituzione di una unità di filiera

A PAGINA 3



PSR

All'interno un approfondimento tecnico su due misure: la prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico e dei danni alle foreste

A PAGINA 4



REGISTRO VINI

Scatta l'obbligo di spostare tutte le operazioni di cantina dalla carta alla via telematica e Confagricoltura si è attrezzata per assistervi

A PAGINA 5



SICUREZZA

Studiamo le misure protettive e preventive previste dalle attuali disposizioni normative per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori

A PAGINA 7

EDITORIALE

Basta demagogia, l'accordo con il Canada è un'opportunità

di Francesco Martinoni

Siamo assistendo in questi giorni a continue manifestazioni di protesta e ad interviste di esponenti del fronte, molto variegato, degli oppositori all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada (Ceta). Ci sono ambientalisti, sindacalisti e, purtroppo, anche rappresentanti del mondo agricolo.

Credo che sia opportuno stabilire alcuni punti fermi per evitare che il dibattito, come spesso avviene in queste Pagine, scada nella demagogia e negli slogan.

Il calo dei consumi interni rappresenta un problema sempre più pesante per il sistema agricolo nazionale. Ormai è chiaro che non possiamo ancorarci nei confini nazionali e neppure in quelli europei: le nostre aziende producono reddito quando il sistema agroindustriale italiano riesce a vendere le proprie eccellenze in Paesi caratterizzati da un'elevata crescita demografica (come la Cina) o da una significativa capacità di spesa (come, appunto, il Canada). Inoltre, l'autarchia e il protezionismo non hanno nulla a che fare con la tutela dei consumatori.

Salutiamo quindi con grande favore un accordo commerciale, come il Ceta, che spalanca delle reali opportunità alle aziende italiane che operano nel settore agroalimentare e - di conseguenza - ai migliaia di produttori di latte, vino, ortofrutta, olio. Peraltro, il Ceta consente anche una vendita diretta delle aziende agricole nel mercato canadese, attraverso cooperative e strutture di aggregazione che, da tempo, Confagricoltura Brescia sta promuovendo.

Le manifestazioni dei giorni scorsi sono basate su evidenti falsità.

CONTINUA A PAGINA 2

IL DIBATTITO SUI FONDI AGLI ALLEVATORI

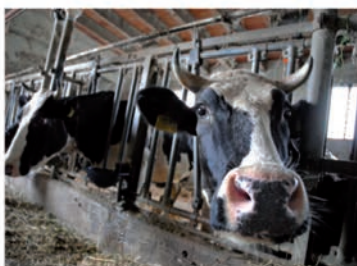
Barbieri è chiaro sul futuro dell'Aia: "L'Associazione va commissariata"

L'allarme tagli è rientrato, ma il sistema va rivisto per evitare di ritrovarsi nella stessa situazione a breve. Confagricoltura Brescia e Lombardia ribadiscono la necessità di commissariare l'Associazione italiana allevatori (Aia) e di liberalizzare il comparto.

La polemica si era riaccesa qualche giorno fa in seguito alla notizia di un taglio di 15,3 milioni di euro dei finanziamenti alle associazioni regionali degli allevatori (Ara) che fanno parte dell'Aia, passati così da 22,5 a 7 milioni.

Un annuncio che ha provocato una forte preoccupazione tra gli imprenditori del settore primario e le ire dell'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Piva, che ha lanciato pesanti accuse contro il ministro Maurizio Martina e il coordinatore degli assessori agricoli Leonardo Di Girolamo.

Il caso è diventato così in poche ore politico con i sindacati che hanno parlato di "fallimento del sistema". Un duro colpo, insomma, ma anche un controsenso, quello di chiedere agli allevatori una sempre maggiore qualità di carni e ricerca genetica, per poi tagliare de-



naro all'associazione che vede tra le sue attività principali proprio i controlli funzionali e la tenuta dei Libri genealogici.

Per placare la bufera il governo è corso ai ripari e così il ministro Maurizio Martina ha successivamente annunciato lo stanziamento di 15 milioni di euro per gli allevatori: 10 milioni versati dal

ministero dell'Economia e 5 dallo stesso Mipaaf. Una buona notizia senza dubbio ma che, secondo Luigi Barbieri, leader della Sezione Latte di Confagricoltura nazionale e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, rende necessaria una riflessione sulla gestione del sistema.

CONTINUA A PAGINA 2

MALTEMPO

DANNI GRANDINE

Agridifesa: "L'assicurazione è uno strumento efficiente per proteggere il reddito"

A PAGINA 3



L'APPROFONDIMENTO

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

Gli under 40 sono i principali investitori del settore

A PAGINA 7



L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFAGRICOLTURA

Scegliamo tra il passato e il futuro



Massimiliano Giansanti

Una scelta netta, tra il protezionismo che porta al declino e un'agricoltura vincente che si apre alla globalizzazione, che sa valorizzare il proprio territorio e raccogliere le sfide del futuro. È davanti a questo bivio che si trova oggi l'Italia secondo Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, intervenuto per la prima volta in questa veste all'assemblea nazionale dell'organizzazione, svoltasi venerdì 7 luglio all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

"Con il titolo scelto, Coltiviamo l'Italia - ha detto il presidente -, abbiamo voluto ricordare che il territorio è il perno delle politiche agricole comunitarie e nazionali."

CONTINUA A PAGINA 3



L'Agricoltore Bresciano

QUINZIONALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII | N. 18 | DAL 29 LUGLIO AL 12 AGOSTO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
28100 BRESCIA - VIA CRETASIO - TEL. 030.24601

DIREZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FIDELITY DI BRESCIA - Lupa 100 - NOTTE A ROSA 499 dal 17.3.2008

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphics srl
BRESCIA - VIA LUPATTA - TEL. 030.2707003

Codice ISSN 0515-8912



L'ASSEMBLEA

La prima assemblea del presidente Giansanti ha evidenziato il grande spirito associativo e le solide strategie alla base della mission di Confagricoltura

A PAGINA 3



CETA

Anche Nomisma approva il contenuto dell'accordo con il Canada. Il dott. Pantini è sicuro: "Saranno favorite le aziende con filiere certificate"

A PAGINA 4



2014 2020

Filiere corte, agriturismi e prevenzione danni: ecco i temi affrontati nei nuovi bandi del Psr 2014-2020. All'interno del giornale l'approfondimento

A PAGINA 5



AGRITURISMI

Il presidente regionale di Agriturismi Lombardia, Gianluigi Vimerca, commenta positivamente l'andamento dell'attività agrituristica nel Bresciano

A PAGINA 6

LA RELAZIONE

Innovazione e progresso per un nuovo sviluppo

di Massimiliano Giansanti

Siamo di fronte ad un bivio: le nostre imprese devono scegliere tra la strada del protezionismo e del declino, oppure essere globali con un'agricoltura vincente, che sa valorizzare il proprio territorio e che vuole raccogliere le nuove sfide del futuro. Confagricoltura - che ha nel proprio Dna le parole "innovazione" e "progresso" - non può sottrarsi alla responsabilità di indicare un modello di sviluppo che punti al "mondo", attraverso un'agricoltura che sappia essere al passo con i tempi, sempre forte nei suoi valori ma posta in condizione di vincere tutte le prossime sfide che troverà davanti.

Il territorio è il perno delle politiche agricole comunitarie e nazionali. Ma una cosa è il territorio, un'altra il localismo. Solo un'agricoltura attiva, competitiva, che guarda lontano e che produce reddito, a cui si offrono più opportunità che vincoli, sarà in grado di assicurare un idoneo presidio del territorio e dell'ambiente.

Ma le aziende oggi sono frenate da limiti strutturali inaccettabili. Mi riferisco all'eccesso di burocrazia, al deficit del sistema infrastrutturale, all'insostenibilità del costo del lavoro che grava sulle imprese. Tutto ciò non esclude che anche le aziende debbano fare la loro parte, anzi. Vogliamo che crescano con strumenti che possano portare ad un aumento della loro competitività.

CONTINUA A PAGINA 3

INTERVISTA AL PRESIDENTE

"Brescia sempre più protagonista all'interno della confederazione"

Le imprese agricole bresciane sono nel pieno dell'attività stagionale, come sempre tra alti e bassi, alle prese con difficoltà burocratiche e normative e con un clima sempre più pazzo. Per fare il punto della situazione abbiamo incontrato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, che in questi giorni ha rilasciato numerose interviste ai giornali locali.

Presidente, siamo passati dalle alluvioni alla siccità: davvero il clima sta mettendo in crisi le nostre imprese.

"Ci troviamo ormai in una fascia climatica tropicale, caratterizzata sempre più da eventi estremi e le ultime settimane lo dimostrano. Le grandinate del mese scorso hanno provocato gravi danni alle viti, agli alberi da frutto, ai campi di mais e alle strutture degli allevamenti. La siccità, invece, è ormai è un'em-



Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni

mergenza quotidiana, serve una soluzione strutturale. Non crediamo nell'ipotesi delle cave, ma nella definizione di una serie di priorità: l'attività agricola, strettamente connessa con l'alimentazione umana, deve essere collocata al primo posto. In questo periodo critico, l'acqua va messa al servizio dell'agricoltura, non possiamo più lavorare speran-

do nella pioggia. I tavoli convocati per gestire le emergenze vanno bene, ma non bastano più: bisogna arrivare alla definizione di un piano nazionale e regionale per la gestione delle acque che metta gli agricoltori nelle condizioni di lavorare, come avviene in altri paesi che da decenni lottano già efficacemente contro la siccità".

CONTINUA A PAGINA 2

LA NOMINA

ELEZIONI AMI

Il bresciano Fausto Nodari eletto consigliere dell'Associazione Maiscoltori Italiani

A PAGINA 4



DAL MINISTERO

MODELLO IV

Abbiamo incontrato i tecnici per fare il punto sulla novità del trasporto di animali

A PAGINA 7



Sì al CETA

L'accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione Europea è un'opportunità per le imprese agricole italiane



BASTA POPULISMO E DEMAGOGIA

L'Italia deve scegliere di essere un Paese moderno e commercialmente aperto. Non chiudiamoci in un passato autarchico e protezionista. Valorizziamo i nostri prodotti apprezzati in tutto il mondo



L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII - N. 16 - DAL 12 AL 28 AGOSTO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
28100 BRESCIA - VIA CROCE 50 - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 209 - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro LUR - Iscritta al ROC n. 878 del 17-3-2006

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphics srl
BRESCIA - VIA LUPA 8 - TEL. 030.272703

Codice ISSN 0515-4892



A PAGINA 2



A PAGINA 3



A PAGINA 7



A PAGINA 8

EDITORIALE

Bandi Psr, opportunità da non lasciare cadere

di Gabriele Trebeschi

Sono aperti in questi giorni numerosi bandi presentati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia per erogare contributi attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Nei sette anni questo programma mette a disposizione complessivamente 1 miliardo e 157 milioni. Non possiamo quindi lasciare cadere un'opportunità così importante per tutte le nostre aziende. Per questo motivo, invito tutti i nostri associati a valutare con attenzione i bandi che sono proposti e a chiedere informazioni in sede oppure nel proprio ufficio zona.

Le iniziative sostenute sono molteplici, dalla costruzione di nuove attività alla ristrutturazione di edifici agricoli, dagli investimenti in innovazione a quelli nel biologico. Tra i bandi ricordiamo "Progetti integrati di filiera", che promuove iniziative di approccio integrato per potenziare e valorizzare le filiere produttive del territorio lombardo; comprende interventi di formazione e acquisizione di competenze, progetti dimostrativi e azioni di informazione, incentivi per investimenti nelle filiere agroalimentari, trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, progetti pilota e innovazione. Il bando "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche" offre invece contributi per la valorizzazione dell'attività agriturbistica con azioni di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati da destinare a uso agriturbistico; mentre "Filiera carne 4" rivolto a imprese agricole partecipanti ad aggregazioni che intraprendano nuove attività, come sostegno per studi di fattibilità, progettazione, cooperazione,

CONTINUA A PAGINA 2

L'ACCORDO TRA CANADA E UE

Dal Ceta soltanto vantaggi per l'agroalimentare italiano



Con riferimento specifico al problema del settore agroalimentare, il Ceta introduce molteplici novità. In primo luogo, l'eliminazione reciproca dei dazi all'import per la maggior parte dei prodotti agricoli con un periodo di transizione di 6 anni per i settori più sensibili (ad esempio il grano). In secondo luogo, un importante accordo sulle indicazioni geografiche in seguito da decenni dall'Unione europea, che andrà a tutelare 173 indicazioni

geografiche europee, di cui 41 italiane. Infine, un accordo di cooperazione in materia di standard e regolamentazioni nazionali che rispetta in toto le normative e gli standard europei attualmente in vigore. Per essere chiari, non arriveranno in Europa né carne agli ormoni, né gli ogm che non sono stati già autorizzati dall'UE, né alcun prodotto alimentare che non rispetti i rigidi standard fitosanitari europei. Il principale effetto dell'eliminazio-

ne dei dazi all'import sarà quello di aumentare la pressione competitiva nel mercato europeo, pressione che, tuttavia, è già molto alta a causa dello stesso mercato unico europeo. Per l'Italia vedo solo vantaggi da questo punto di vista. Si apre infatti un mercato di circa 36 milioni di persone, con una ricchezza media molto elevata e quindi in grado di apprezzare la qualità indiscussa dei nostri prodotti alimentari.

CONTINUA A PAGINA 2



A PAGINA 4



Recati nel tuo Ufficio Zona entro la terza settimana di agosto e firma il documento che sarà inviato al Presidente del Consiglio e al ministro Martina

A PAGINA 15





L'Agricoltore Bresciano

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LXXV | n. 17 | DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
28100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Incontro al ROC n. 9/96 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.2372103

Colore ISSN 0815-8802



GLIFOSATO

La Commissione Europea ha confermato che intende procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'uso di questo agrofarmaco per altri 10 anni

A PAGINA 3



VENDEMMIA

A causa dei picchi di caldo torrido di quest'anno la maturazione delle uve e di conseguenza la vendemmia sono anticipate, ma si resta cauti

A PAGINA 3



PORTE APERTE

Domenica 24 settembre torna l'appuntamento delle Fattorie didattiche della Lombardia, la giornata a cui partecipano 85 aziende agrituristiche

A PAGINA 5



LUMACHE

EAPRAL organizza per gli agricoltori un corso di formazione sull'allevamento della chiocciola metodo Cherasco per approfondire numerose tematiche

A PAGINA 6

EDITORIALE

Suinicoltura, dati positivi ma guardia sempre alta

Serafino Valtolini

La suinicoltura sta vivendo un momento positivo sul fronte dei prezzi, dopo anni davvero molto complessi. La testimonianza arriva dagli ultimi dati del Crefis, Centro di ricerche economiche sulla filiera suinicola, relativi al mese di luglio 2017. Il prezzo medio mensile di luglio dei suini da macello di 156-176 kg, quotato alla borsa merci di Modena, è stato pari a 1,738 euro/kg, in aumento del 6,4% rispetto al mese precedente e del 17,9% rispetto allo scorso anno. In luglio, grazie all'aumento delle quotazioni dei suini da macello, la redditività della fase d'allevamento, in Italia, è in netta ripresa (+6,7%) rispetto al mese precedente. Positiva soprattutto la variazione tendenziale pari a +14,9%.

Al miglioramento della redditività dell'allevamento è concesso un peggioramento della redditività della fase di macellazione, scesa dell'1,6% rispetto al mese precedente. L'attuale livello si conferma al di sotto di quello dello scorso anno (-16,2%). I dati complessivamente positivi non devono farci abbassare la guardia. Sappiamo che c'è molto da fare, soprattutto per il mantenimento di una qualità elevata e per la promozione necessaria ad incrementare le quote di esportazioni. Infatti, nonostante i nostri prodotti siano particolarmente apprezzati oltre confine, sempre secondo il Crefis nel primo quadrimestre 2017 il commercio estero dell'Italia di suini,

CONTINUA A PAGINA 2

INTERVISTA A VALTOLINI, PRESIDENTE DELLA SEZIONE SUINICOLA

"La nostra carne è la migliore al mondo, ma dobbiamo studiare come difenderla"



Serafino Valtolini

Valtolini, l'evento di Orzinuovi sta diventando un appuntamento fisso per la suinicoltura lombarda...

"Sì, anche quest'anno abbiamo avuto richieste da più parti per

continuare questa tradizione e quale miglior contesto se non la fiera agricola di Orzinuovi? I temi sono tanti e le sfide sempre più ardue: abbiamo bisogno di incon-

trarci e condividere esperienze e strategie".

A proposito di sfide attuali, non diminuiscono i falsi del made in Italy anche nel settore carni. Cosa state facendo per tutelare il consumatore?

"Due attività principalmente: da una parte continuiamo ad investire tempo ed energie in seminari di approfondimento tecnico con gli allevatori perché crediamo nell'aggiornamento continuo sia in ambito scientifico che legislativo e dall'altra siamo in prima linea sulle scelte politiche che il neonato Consorzio di garanzia del suino italiano si trova a garantire davanti ai continui attacchi di chi si vanta della nostra qualità senza rispettare i rigidi disciplinari. Abbiamo scelto di tutelare la carne di alta salumeria e non ci fermeremo fino a quando tutte le carni e i relativi prodotti lavorati non saranno riconosciuti da tutti come frutto del processo del nato, allevato e macellato in Italia".

CONTINUA A PAGINA 2

1 SETTEMBRE ORE 17.30
Tela Roth-Mann - Via Nazario, 17 - Orzinuovi



Il Seminario di genetica per la zootecnica

Nuovi strumenti genetici per la tracciabilità e qualità delle carni per i prosciutti Dop

INTERVENGONO

Serafino Valtolini
Presidente Sezione Economica Suinicoltori
Confagricoltura Brescia
Cristina Schivassappa
Stazione sperimentale per l'industria
della carne - Alimenti di Parma
Francesco Martini
Presidente Confagricoltura Brescia
Matteo Lasagna
Vice Presidente Confagricoltura
Biodifesa
Giulio Lombardi
Giornalista Economico
A seguire dibattito per tutti i partecipanti

SICCITÀ

L'ANALISI

Garbelli avverte: "Serve una riforma infrastrutturale in tutta Lombardia"

A PAGINA 7



IL CETA

L'APPROFONDIMENTO

All'interno numerosi contributi sul fondamentale accordo con il Canada

A PAGINA 4





L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII | n. 18 | DAL 9 AL 23 SETTEMBRE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
20100 BRESCIA - VIA CRETANO - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,80 - Incontro al ROC n. 9/96 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.2372103

Colore ISSN 0915-8892



CETA

Agrisieme chiede
compatto la ratifica
dell'accordo: una
opportunità da cogliere
al volo per il bene di tutto
il settore primario

A PAGINA 3



FRANCIACORTA

Come ogni anno, per turisti,
appassionati di vino o
semplici curiosi, settembre
sarà un mese ricco di
eventi: torna il Festival
Franciacorta in Cantina!

A PAGINA 5



EMERGENZA

Il Ministero della salute
ha avviato dal 28 agosto
il piano straordinario
di controllo degli
allevamenti. All'interno
tutte le specificazioni

A PAGINA 6



SOSTENIBILITÀ

Il futuro è già oggi
e lo scopriamo insieme
con la novità meccanica
di CNH che inaugura
il primo trattore che
si alimenta a metano

A PAGINA 7

EDITORIALE

Presenti
nel solco
della nostra
tradizione

di Giovanni Garbelli

Ho partecipato con grande interesse in rappresentanza di Confagricoltura Brescia, lo scorso lunedì 28 agosto, alla conferenza stampa di presentazione della 69esima edizione della Fiera di Orzinuovi, tradizionale appuntamento cui tengono gli orciniani ma anche tanti abitanti della Bassa, soprattutto agricoltori. La Fiera è nata quasi settant'anni fa come un appuntamento esclusivamente agricolo e, nel corso del tempo, ha rappresentato un punto di riferimento importante. Negli ultimi anni gli organizzatori hanno saputo tenere vivo e anzi incrementare l'attesa per questo evento, anche attraverso l'organizzazione di convegni e mostre artistiche di alto profilo. Per questo motivo, come organizzazione sindacale, siamo lieti di partecipare ogni a questa manifestazione. Nel corso della conferenza stampa, ho voluto ringraziare gli organizzatori della fiera per aver saputo tutelare il territorio in questi anni difficili, non solo trovando gli spazi per confronti tecnici come il convegno sulla suinicoltura ma anche coinvolgendo la comunità in attività ludiche, sportive ed artistiche.

L'incontro dedicato al settore suinicolo è stato quest'anno particolarmente interessante, con la presenza di ospiti di alto profilo soprattutto sul fronte tecnico. È ormai il quarto anno consecutivo che Confagricoltura Brescia utilizza questo spazio di incontro per concentrarsi su un comparto, quello dei suini, che riveste un ruolo di grande rilievo all'interno dell'agricoltura bresciana e che

Ad Orzinuovi il classico appuntamento di Confagricoltura per fare il punto sulla suinicoltura lombarda. Martinoni: "Un convegno voluto dagli allevatori per gli allevatori in una fiera da sempre agricola". Lasagna: "Abbiamo dimostrato che tecnologia ed innovazione possono andare di pari passo con la sicurezza alimentare"

"Siamo fieri di ospitare anche quest'anno un convegno così importante" - ha esordito il sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti - "la Fiera di Orzinuovi è nata per l'agricoltura e in questa sera torna alle sue origini grazie ad un appuntamento divenuto centrale nel settore suinicolo lombardo. Il confronto - ha proseguito Ratti - è la caratteristica che vi ha sempre contraddistinto e siamo contenti di



CONTINUA A PAGINA 3

La sala Aldo Moro di Orzinuovi ha ospitato il tradizionale convegno

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2



Da sinistra Lombardi, Ratti, Lasagna, Martinoni, Vabbini e Schwabegg

poter partecipare al dibattito sul settore perché gli allevatori sono alla ricerca di fonti informative reali ed autorevoli". Con queste parole di apprezzamento si è aperto il quarto seminario sul settore dei suini che anche quest'anno ha visto

la partecipazione di numerosi imprenditori agricoli e l'intervento di relatori protagonisti nella suinicoltura lombarda.

"Grazie a questi seminari Confagricoltura dimostra come tecnologia e innovazione siano strettamente collegati con la sicurezza alimentare" - ha affermato Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale dell'associazione sindacale - "siamo un paese di riferimento per tutto il mercato globale nella produzione di carni e anche per questo non possiamo mai fermarci nella selezione genetica". E pensare che solo quattro anni fa eravamo in un contesto economico totalmente diverso per il settore: "Al termine del mio intervento nel 2013 - ha detto ancora Lasagna - sempre in questo appuntamento nell'ambito della Fiera di Orzinuovi, ci eravamo promessi di tracciare una politica sindacale che potesse far uscire dalla crisi tutto il settore suinicolo e i suoi imprenditori e ce l'abbiamo fatta".

LA LETTERA

DENUNCIA DI ANGELO BELLOLI

Vi riportiamo il pensiero dell'ex presidente dell'AIA sulla grave situazione delle APA

A PAGINA 4



SICCITÀ

I DANNI DOPO L'EMERGENZA
L'estate rovente
è costata cara agli
agricoltori: pesanti
le ripercussioni
sui raccolti

A PAGINA 8





L'Agricoltore Bresciano

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII - n. 19 - DAL 25 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
20100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.24061

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Incontro al ROC n. 9/96 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.232103

Colore ISSN 0915-4802



AVIARIA

L'incontro in Regione e al Ministero per studiare un fronte comune tra la Lombardia ed il Veneto per indennizzare gli allevatori dopo l'emergenza

A PAGINA 3



ACADEMY ANGA

Si stanno ultimando i preparativi per il secondo anno dell'Academy Anga Brescia con nuove proposte a favore dei giovani imprenditori agricoli

A PAGINA 3



FORMAZIONE

All'interno la proposta del corso gratuito per la categoria basso rischio, organizzato il 25 ottobre e rivolto a tutti i lavoratori dipendenti

A PAGINA 5



INCENTIVI

Vi sottoponiamo una proposta per ottenere incentivi economici a favore di micro PMI bresciane appartenenti al settore agricoltura

A PAGINA 5

EDITORIALE

Assicurazioni agricole, problemi senza risposta

di Oscar Scalmana

Nonostante i numerosi problemi che investono la nostra agricoltura, colpita dai cambiamenti climatici e dalla continua oscillazione dei prezzi, nel 2017 è diminuito il numero di aziende che hanno fatto ricorso alle assicurazioni agricole. I valori assicurati in quest'ultima campagna evidenziano, su scala nazionale, una discesa rispetto all'anno passato del 10% circa, che ha seguito a quelle fatte registrare nel 2015 e nel 2016: rispettivamente -11,3 e -6,6%. Del resto, come sto vedendo nel mio lavoro di presidente del Consorzio Agridifesa Lombardia, permangono gravi problemi nel rapporto con le istituzioni. Per la campagna 2015, solo il 45% delle polizze-certificati assicurativi è stato liquidato, per un valore di circa 90 milioni.

Tutto questo significa che moltissimi imprenditori, in un momento congiunturale non facile, stanno attendendo il pagamento dei contributi comunitari che spesso sono stati anticipati loro dai consorzi di difesa come Agridifesa Lombardia. Ma proprio i consorzi di difesa sono prossimi alla scadenza di novembre del pagamento alle compagnie dei premi assicurati per la campagna 2017. Confagricoltura, insieme ad Autocodi (Associazione nazionale dei Confidifesi), ha da tempo indicato i punti su cui lavorare: anticipare il più possibile i pagamenti delle passate annate e introdurre, già a partire dal 2018, radicali cambiamenti per un sistema più semplice e più vicino alle esigenze dei produttori agricoli.

CONTINUA A PAGINA 3

UNA SENTENZA DELLA CORTE UE CONDANNA L'ITALIA SUL NO AGLI OGM

"Solo aprendosi all'innovazione la nostra agricoltura può competere"

C'è un giudice in Lussemburgo! Con una chiara sentenza emessa mercoledì scorso, la Corte di giustizia europea - che ha sede nel piccolo paese tra Francia, Belgio e Germania - ha stabilito che, qualora non sia accertato che un prodotto geneticamente modificato possa comportare un grave rischio per la salute umana, per gli animali o per l'ambiente, né la Commissione né gli Stati membri hanno la facoltà di adottare misure di emergenza quali il divieto della coltivazione, come fatto dall'Italia nel 2013.

La sentenza riguarda il caso di Giorgio Fidenato, agricoltore friulano penalmente perseguito nel nostro paese perché nel 2014 piantò mais ogm autorizzato dall'Ue nonostante un decreto italiano del 2013 ne vietasse la coltivazione. Quel decreto, secondo la Corte europea, non era legittimo perché il principio di precauzione deve basarsi sulla certezza dell'esistenza del rischio.

Il pronunciamento della Corte purtroppo non cambia nulla a livello sostanziale, perché una direttiva europea approvata nel 2015 prevede che i singoli Stati possano vietare la semina di ogm anche se autorizzati a livello Ue. E l'Italia naturalmente è tra i 17 Paesi che hanno scelto questa possibilità.

Questa sentenza è comunque estremamente importante - spiega Giovanni Garbelli, vicepresidente



di Confagricoltura Brescia e Lombardia - poiché per anni è stato applicato il principio di precauzione agli organismi geneticamente modificati per impedire la semina, mentre sarebbe stato molto più utile applicare tale principio ai prodotti importati. Secondo un'analisi dell'Associazione maicoltrici italiani, ogni anno in Italia sulla coltura del mais vengono utilizzati 500 milioni di metri

cubi d'acqua, 90.000 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) di energia, 450 tonnellate di agrofarmaci e 80.000 tonnellate di concimi in più di quanto sarebbe necessario per terreni seminati con mais ogm. Inoltre, il prodotto geneticamente modificato potrebbe assorbire 2,6 milioni di tonnellate di CO2 in più dall'atmosfera e apportare una maggiore quantità di azoto con il raccolto.

CONTINUA A PAGINA 2

L'INTERVISTA

ROBERTO DEFEZ E GLI OGM

"È davvero assurdo opporsi alle scoperte della scienza in agricoltura"

A PAGINA 2



DOMENICA 24 SETTEMBRE

FATTORIE DIDATTICHE

Torna l'evento che apre le porte degli agriturismi lombardi a tutti i cittadini e fa conoscere da vicino la filiera di produzione agricola

A PAGINA 8





L'Agricoltore Bresciano

QUADRONALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII - n. 39 - DAL 1 AL 21 OTTOBRE 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
28100 BRESCIA - VIA CRETANO - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,00 - Incontro al ROC n. 9/96 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPPI 6 - TEL. 030.2322103

Colore ISSN 0915-8892



DIRETTORE GENERALE

Francesco Postorino
è il nuovo direttore
generale di Confagricoltura.
Lo ha nominato la giunta
riunita a Roma sotto la
presidenza di Giansanti

A PAGINA 3



GIOVANI

Secondo il ministro
Maurizio Martina,
"il ricambio generazionale
in agricoltura c'è, ma
deve essere rafforzato
con un'adeguata politica
strategica"

A PAGINA 3



REFLUI

Regione Lombardia ha
varato le nuove misure
per il miglioramento della
qualità dell'aria. All'interno
trovate le misure rivolte
agli agricoltori

A PAGINA 5



MODELLO IV

Abbiamo ricevuto la
nota di ATS con la quale
si informa che è stata
aggiornata il sito aziendale
per le modalità di gestione
informatizzata

A PAGINA 6

EDITORIALE

Un'intesa
molto positiva
per il settore
lattiero

di Luigi Barbieri

Lo scorso 21 settembre è entrato in vigore il Comprehensive Economic and Trade Agreement (Ceta), ossia l'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada. Nelle ultime settimane, anche sui giornali locali, si è intensificato il dibattito su questo tema, poiché il Ceta ha assunto ormai un carattere simbolico. Noi preferiamo da sempre lasciare da parte le questioni ideologiche, per andare al nocciolo dei problemi, valutando i dati oggettivamente.

Se lasciamo quindi parlare i numeri - e anche il buonsenso - il Ceta non può che essere considerato un accordo positivo per le imprese agricole, soprattutto per quelle del settore lattiero-caseario. Se parliamo di formaggi, infatti, vediamo come il mercato canadese abbia un potenziale di circa 40 milioni di consumatori e già oggi vale più di 45 milioni per il nostro export caseario.

L'entrata in vigore dell'intesa è provvisoria, in attesa della ratifica da parte dei singoli Stati che in Italia, come purtroppo accade spesso, andrà per le lunghe. Tuttavia, sono già applicate tutte le disposizioni più importanti, comprese proprio quelle che interessano il lattiero-caseario: i Paesi dell'Ue potranno infatti godere di maggiori quantitativi di formaggi esportati in Canada (18.500 tonnellate all'anno a regime); inoltre, è previsto un abbattimento dei dazi sui prodotti caseari di cui potrà avvantaggiarsi solo l'Europa in quanto produttrice di formaggi di qualità, a partire proprio dall'Italia;

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA A SOSTEGNO DELL'INTESA UE - CANADA

Ceta, Martinoni scrive ai sindaci: "Guardiamo al bene delle imprese"

Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, ha scritto nei giorni scorsi una lettera a tutti i sindaci del territorio bresciano invitandoli a promuovere un dibattito nei consigli comunali dedicato all'accordo tra Unione Europea e Canada (Ceta) e a votare una mozione in favore dell'intesa.

Questo è avvenuto proprio quando il Senato italiano ha rinviato a data da destinarsi la discussione e il voto per la ratifica dell'accordo da parte dell'Italia. Il Ceta in ogni caso, anche indipendentemente dal voto dei singoli Stati, è già in vigore per gran parte delle disposizioni previste.

"Ci auguriamo - afferma Martinoni - che gli amministratori locali, regionali e nazionali possano rendersi conto dell'importanza anche simbolica della ratifica di questa

intesa: in Italia è tempo di finirli con gli slogan: guardiamo al bene delle imprese. Noi partiamo da un presupposto - continua il presidente di Confagricoltura Brescia - il libero scambio delle merci anche a livello internazionale è attualmente condizione fondamentale per la



Francesco Martinoni

sussistenza delle imprese e per il loro sviluppo economico. In questi giorni in cui, anche nei Comuni e a livello provinciale, si stanno affrontando dibattiti sul Ceta, riteniamo opportuno - prosegue Martinoni - sottolineare agli amministratori che è necessario superare dibattiti sterili ed ideologici: l'intesa con

il Canada porterà vantaggi per il sistema agroalimentare italiano e quindi anche per le imprese agricole. Siamo un paese esportatore - sottolinea il presidente dell'organizzazione di via Creta - e quindi non possiamo tenere accorti che mirano ad incrementare il nostro export".

CONTINUA A PAGINA 2

LUPPOLETO CAMUNO

IN VAL CAMONICA
UNA PASSIONE TRAVOLGENTE

Cinque amici e un
sogno: la luppolicoltura
diventa realtà agricola

A PAGINA 7



ANGA ACADEMY

ALLE PORTE LA SECONDA STAGIONE

Andrea Peri: "Inizia
un altro anno di
formazione per i
giovani agricoltori"

A PAGINA 8



L'INAUGURAZIONE

A MONTICHIARI CONFAGRICOLTURA BRESCIA OPERATIVA NEL NUOVO UFFICIO ZONA

Dopo tanti anni, la sede dell'Ufficio Zona di Montichiari di Confagricoltura Brescia ha lasciato via Battisti per trasferirsi nei nuovi locali di via Mazzini 125B. Venerdì 29 settembre, alle ore 11, si è svolta l'inaugurazione del nuovo ufficio guidato dal segretario di zona Enzo Ferrazzoli.

A PAGINA 3





QUINDICESIMO DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LVII - 1 n. 21 - DAL 31 OTTOBRE AL NOVEMBRE 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CROTA 55 - TEL. 030.2301

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 209 - LEGGE 66/96
FIDELIA DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritta al ROC n. 976 del 17.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2757103

Colore 95% 18154972



AFLATOSSINE

La siccità ci impone una riflessione sulla infrastruttura di irrigazione. Per debellare il problema gli allevatori comprenderanno mai sano all'estero

A PAGINA 3



OLIO

Vi proponiamo un'analisi riassuntiva sulla dichiarazione nutrizionale per consolidare le conoscenze legislative nella vendita al dettaglio dell'olio

A PAGINA 10



FLOROVIVAISMO

L'Associazione Florovivaisti Bresciani ci offre un focus sul Manutentore del verde pubblico e privato in seguito alle interrogazioni parlamentari

A PAGINA 16



CREMONAFIERE

Tutto pronto per le Fiere zootecniche internazionali che quest'anno si arricchiscono di numerose novità. All'interno un approfondimento dettagliato

A PAGINA 17

EDITORIALE

La ricerca è al centro per produrre in modo più sostenibile

di Gabriele Trebeschi

Non esiste la buona o la cattiva chimica, esiste il suo corretto utilizzo, e a questo devono puntare imprese e istituzioni. In quest'ottica è fondamentale la ricerca, perché l'obiettivo deve rimanere quello di produrre con sempre maggiore sostenibilità ambientale. Questa la posizione di Confagricoltura che nei giorni scorsi ha organizzato a Roma un incontro, con la partecipazione di Federchimica-Agrofarm e Compag, su "Tecnologie e strumenti a supporto dell'agricoltura: scienza e ragione alla base di ogni decisione". Sull'onda la questione calda del rinnovo Ue al glifosato, ma non solo. Produttori, commercianti e utilizzatori di prodotti fitosanitari hanno ricordato come le nuove tecniche produttive in agricoltura - basate su produzione integrata, agricoltura di precisione, agricoltura conservativa e ricerca di nuovi principi attivi a livello industriale - permettano di ridurre sempre più le dosi di impiego con effetti protettivi selettivi e mirati.

L'Italia è Paese all'avanguardia in Europa e le indagini condotte sul residuo dal ministero della Salute, ha ricordato Confagricoltura, evidenziano ormai da tempo trend positivi, con una percentuale di campioni non conformi ai limiti di legge di circa l'1%, a fronte dell'1,6% della media europea. Sul glifosato, l'erbicida più utilizzato nel mondo e in mancanza del quale, secondo agricoltori e operatori del settore, non esistono attualmente valide alternative a difesa delle colture agricole, il Comitato consultivo Ue ha raccolto i pareri dei singoli Stati membri.

(CONTINUA A PAGINA 2)

G7 AGRICOLO: IL CONVEGNO DI CONFAGRICOLTURA

"Coltiviamo l'Italia" innovativa, sostenibile, competitiva e digitale

Terra, ambiente, alimentazione e capitale umano, da coniugare con innovazione tecnologica, ricerca scientifica, strumenti digitali, in un panorama di sostenibilità che intreccia aspetti economici, ecologici e sociali nel futuro dell'agricoltura globale. Uno sviluppo che vede Confagricoltura in prima linea, a fianco delle aziende, in questa transizione epocale verso un'Agricoltura 4.0 sempre attenta a preservare specificità del territorio e competitività. In uno scenario internazionale quale il G7 agricolo di Bergamo, il convegno "Coltiviamo l'Italia", organizzato da Confagricoltura nella prestigiosa cornice di Villa Moroni a Stezzano (Bergamo), venerdì 13 ottobre, ha approfondito le mutevoli esigenze economiche e nutrizionali del consumatore, la scarsità di risorse a fronte di un mercato sempre più frammentato e avvezzo agli sprechi, la necessità di rivedere processi produttivi e distributivi per aumentare la sostenibilità, senza trascurare logiche di redditività, in un dibattito a più voci moderato da Federico Perazza, direttore di Wired Italia, alla presenza del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina.



Un momento del convegno di venerdì 13 a Stezzano (Bergamo)

A fare gli onori di casa, insieme ai vertici di Confagricoltura nazionale, con Matteo Lasagna, regionale, con Giovanni Garbelli e provinciale, con Renato Giavazzi, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che ha sottolineato l'importanza di un appuntamento dedicato alla convergenza tra agricoltura e tecnologia nel ricco calendario di iniziative che accompagnano il G7 agricolo. "Dall'Industria 4.0 all'Agricoltura 4.0: droni, sensori, big data e automazioni digitali entrano nell'agro-

alimentare per ottimizzare l'uso delle risorse economiche e ambientali e agevolare l'ingresso ai giovani": il presidente di Confagricoltura Bergamo Giavazzi conferma la missione associativa a supporto di innovazione e sostenibilità, pur considerando come le scelte imprenditoriali non possano esimersi dalla finalità di un ritorno economico, che spinga a compiere scelte ancora più sostenibili, a beneficio dell'intero sistema-paese.

(CONTINUA A PAGINA 2)

Scegli i corsi anno 2017/2018

Laboratorio di...	Laboratorio di...	Masterclass di...	Analisi di...	Conferenza di...
-------------------	-------------------	-------------------	---------------	------------------

AVICOLTURA

CONTRO GLI ATTACCHI IN TV

Galofaro: "Venite nei nostri allevamenti, non abbiamo nulla da nascondere"

A PAGINA 13



AZIENDA AGRICOLA PAGUS

IN VALCAMONICA

Gabriele e Stefano coltivano luppolo e orzo per una birra ecosostenibile

A PAGINA 15



Confagricoltura
BresciaUnione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 15 Novembre
a Martedì 28 Novembre 2017
ANNO LXIV - N° 23
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Brescia, Italia, Emittenza - 25100 Brescia - Via Ceta, 56 - Tel. 030/330111 - Apertura in A.P. - 40% - Art. 2 comma 20/3 - Legge 662/96 - Iscritto al R.C.A. 015 del 11-3-2009 - Codice 0208 0515-0152 - Stampa: CDS Graphics srl - Brescia - Via Saggi, 4 - Tel. 030/2121303

Garbelli sulle Cave
«Serve rivedere
in modo completo
il sistema irriguo»

A PAGINA 7



Il presidente visita Ecomondo
Giansanti: «L'innovazione
tecnologica e il digitale
salveranno il settore agricolo»

A PAGINA 8

Previsioni e bilanci
Assicurazioni,
presto il rilancio:
vola Agridifesa

A PAGINA 12



Un nuovo intervento del presidente Francesco Martinoni

«Sul Ceta una battaglia per il bene delle imprese»

Editoriale

Una replica dovuta

di Francesco Martinoni

Nei giorni scorsi un giornale locale ha dato notizia del voto del Consiglio provinciale e di alcuni consigli comunali bresciani sul Ceta, l'accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione europea. Purtroppo l'articolo conteneva gravi inesattezze (a partire dal titolo) e, soprattutto, non includeva le dichiarazioni del vasto fronte associativo ed economico che è a favore dell'accordo.

Ecco perché ci siamo sentiti in dovere di prendere carta e penna e scrivere al giornale: pochi giorni dopo, è stato pubblicato un nostro intervento che ha fatto chiarezza sugli schieramenti in campo e che ritrovate anche in questo numero dell'Agricoltore Bresciano.

Per volendo restare lontani da qualsiasi polemica gratuita ed evitando accuratamente di personalizzare battaglie che sono di tutto il mondo imprenditoriale, abbiamo ritenuto necessario replicare per ristabilire la verità su questo accordo commerciale che è nell'occhio del ciclone.

Ritorniamo la nostra posizione: il Ceta è un compromesso, ma contiene più vantaggi che svantaggi per le imprese agricole. Per questo riteniamo opportuno difenderlo, anche come modello per altre future intese. Del resto ci sarà una ragione se tutti il mondo imprenditoriale e tutte le associazioni agricole, a parte una, si sono schierati decisamente a favore dell'intesa.

**Slitta ancora
il via libera Ue
al glifosate**

La Commissione europea vorrebbe rinnovare per altri cinque anni la licenza per l'utilizzo del glifosate, almeno per ora, gli Stati non hanno trovato un accordo.

Ecco perché il via libera comunitario è slittato ancora una volta e sul futuro non c'è certezza.

In questo numero dell'Agricoltore Bresciano vi proponiamo una riflessione di Roberto Delez, ricercatore del Cnr.

Secondo Delez, il «glifosate serve peraltro ai cerealicoltori italiani per le pratiche virtuose di minima lavorazione del terreno, mentre Report perora la cancellazione totale del glifosate dal grano anche come residui, fatto che bloccherebbe ogni nave in viaggio per l'Italia favorendo forse solo una cooperativa di agricoltori vicini al Movimento cinque stelle che però non fa ancora una sua pasta.

Un sonno della ragione che sta mettendo in ginocchio soprattutto le aziende italiane a cominciare dai grandi Consorzi di tutela già colpevolizzati per l'uso degli Ogm nei mangimi o le aziende dolciarie per l'uso dell'olio di palma.

Vietare glifosate ci costerà caro perché è un agrofarmaco generico fuori brevetto che verrà sostituito da altri di sicuro molto più costosi e così farà scappare alle aziende italiane e con loro altre generazioni di giovani italiani soffocati da un paese accartocciato sui suoi ritardi culturali e tecnologici».

A PAGINA 3

Per Confagricoltura Brescia quella sul Ceta, l'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada, non è una battaglia personale. Si tratta piuttosto di ristabilire alcuni punti fermi per il bene delle imprese. Per questo motivo, come spiega nell'editoriale qui a fianco, nei giorni scorsi il presidente Francesco Martinoni è intervenuto con una nota apparsa su un giornale locale e ripresa in questo numero dell'Agricoltore Bresciano.

Più che il singolo accordo con il Canada, quello che conta è stabilire il principio per cui, in un mondo globalizzato, è fondamentale per un Paese esportatore come l'Italia ottenere buoni accordi commerciali che tutelino le denominazioni di origine. Solo valorizzando le nostre Dopi, infatti, che sono prodotte con materia prima derivante dalle nostre imprese agricole, potremo sostenere l'agricoltura italiana e darle un futuro stabile.

Confagricoltura Brescia si dissocia da qualsiasi polemica sterile per seguire un'altra via, quella di valutare ogni compromesso in funzione degli interessi delle imprese agricole. L'azione sindacale della nostra associazione non si muove sulla base dell'ideologia, ma degli obiettivi delle aziende.

A PAGINA 2

Aggiornamento sull'emergenza avicola in Lombardia e in Veneto Aviaria, Confagricoltura rimane vigile

Giovedì 2 novembre si è tenuta una riunione finalizzata ad analizzare lo stato dell'emergenza aviaria in Lombardia alla presenza del Dirigente Piero Frazzi e di tutti gli attori della filiera avicola. È emerso che ad oggi nella nostra regione sono stati emessi provvedimenti di abbattimento per 1.519.480 capi con un indennizzo calcolato di 14.848.638,00€ ai quali la Lombardia sta facendo fronte utilizzando un fondo costituito da 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Re-

gione, e 5 milioni di euro del Ministero della Sanità. La disponibilità del fondo regionale ha consentito una liquidazione dei danni per gli abbattimenti entro i 90 giorni, ma il moltiplicarsi dei casi per il prossimo semestre potrebbe rallentare fortemente i tempi di erogazione. La Regione Lombardia ha sollevato la questione della tempestività degli abbattimenti.

A PAGINA 4

La carne ora «fa bene all'uomo»



Oms, dietrofront imbarazzante

Stiamo alle solite: prima il clamore e poi le smentite. Ma non si può giocare sulla vita dei consumatori, la quotidianità degli allevatori ed anche sulla credibilità dei canali di informazione. Nel mondo della comunicazione che arriva «in diretta», l'onere della prova non esiste più. Nei giorni scorsi è arrivato il dietrofront dell'Oms: «Non è vero che la carne rossa o lavorata aumenta le probabilità di ammalarsi di tumore».

A PAGINA 4



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 29 Novembre
a Martedì 12 Dicembre 2017
ANNO LXIV - N° 24
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Brescia, Informazione, Assistenza - 25100 Brescia - Via Cerna, 30 - Tel. 030/21011 - Telex 310111 - Fax 030/21011 - E-mail: info@confagricoltura-brescia.it - Internet: www.confagricoltura-brescia.it - Pagine Gialle: Confagricoltura - Brescia - Via Cerna, 30 - Tel. 030/21011

**L'iniziativa
PMI Day, anche
a Brescia porte
aperte alle scuole**



A PAGINA 4

**UNO STUDIO INTERNAZIONALE
Il cibo che sarà prodotto
in futuro sarà sufficiente
per sfamare il pianeta?**

A PAGINA 6

**Formazione
Agritourist in viaggio
alla scoperta
della Toscana**



A PAGINA 8

Editoriale

Incontri per capire

Francesco Martinoni

Conviamo verso la conclusione di un altro anno impegnativo, che ha fatto seguito alle celebrazioni per il Centenario di Confagricoltura Brescia. Sono stati davvero numerosi i temi che abbiamo affrontato in questi mesi: tante questioni sono oggi sul tavolo. La nostra organizzazione ha così iniziato a preparare il grande appuntamento annuale che da sempre contraddistingue l'assemblea generale, prevista nel 2018 per sabato 24 febbraio. Un'occasione importante, anche per ascoltare il nuovo presidente nazionale Massimiliano Giansanti che abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Brescia. Probabilmente l'assemblea si svolgerà anche nelle ultime settimane (se non negli ultimi giorni) di campagna elettorale nazionale e regionale: sarà quindi un'occasione per ascoltare i nostri rappresentanti presenti e futuri per chiedere impegni concreti per il nostro mondo. Dobbiamo quindi preparare bene l'assemblea, concentrandoci sui problemi concreti. Ecco perché, proprio in questi giorni, stiamo iniziando il tradizionale giro in incontri dei Soci di Confagricoltura Brescia nei differenti Uffici Zona. Inizieremo lunedì 4 dicembre, con i Soci di Montichiari e Lonato, nell'Ufficio Zona di Montichiari, in via Mazzini 11, inaugurato poche settimane fa, alle ore 20. Il giorno dopo, il 5 dicembre, incontreremo i Soci di Brescia nella sede provinciale sempre alle ore 20. Incontrare i Soci è fondamentale per me: per la Giansanti, si tratta di un momento chiave per comprendere le reali problematiche vissute quotidianamente dagli imprenditori agricoli e per conoscere sempre più tutti i settori che sono presenti all'interno della nostra organizzazione. Vichiedo di partecipare numerosi, di intervenire, di proporre idee ed anche eventuali critiche, per fare squadra e sostenere un'organizzazione che vuole essere sempre più a fianco delle imprese.

Il convegno organizzato da Confagricoltura Brescia su un settore in continua crescita

Biologico, nicchia di mercato che deve essere incentivata

Il biologico è un settore trasversale in continua crescita che incide ormai in numerose filiere agricole. Per fare il punto sulla situazione attuale e delineare le vie di sviluppo per il prossimo futuro, Confagricoltura Brescia ha organizzato, lo scorso 20 novembre, un convegno dal titolo «L'agricoltura biologica: oggi e domani», ospitato nell'auditorium Capretti di via Piamarta a Brescia. Sono stati numerosi i partecipanti: imprenditori agricoli, consumatori, studenti. Del resto, il «bio» oggi attrae sempre più e l'Italia, Brescia compresa, sta seguendo questa strada per cercare di ottenere maggiori margini per il mondo agricolo.

«Il biologico non sfamerà il mondo» - ha detto Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia - ma certo rappresenta una nicchia di mercato importante che deve essere incentivata. Massimo Fiorio, deputato Pd e vicepresidente Commissione agricoltura, ha confermato che la legge è in dirittura d'arrivo e darà un grande sostegno al settore, promuovendo i distretti. La normativa, come ha confermato il deputato, primo firmatario della legge, consentirà di favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agricole e agroalimentari; sostenere la costituzione di forme associative per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti biologici, ponendo particolare attenzione al ruolo delle piccole aziende agricole all'interno della filiera; incentivare il consumo dei prodotti biologici attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione al consumo; migliorare il sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità dei prodotti biologici. Un aspetto particolarmente interessante riguarda, poi, la definizione dei distretti biologici. La prima esperienza, nata nel 2009 con il bio-distretto



L'auditorium Capretti di via Piamarta ha ospitato il convegno sul biologico organizzato dalla nostra associazione. L'incontro è stato seguito da numerosi studenti e da tutti i imprenditori agricoli

del Cilento promosso da AIAB, ha avuto grande successo, tanto che è stata replicata in altre zone, come Lazio e Toscana. Si tratta di territori naturalmente vocati al biologico che ora la legge riconosce e definisce come «sistemi produttivi locali, anche a carattere interprovinciale o interregionale, e a spiccata vocazione agricola» e nei quali sia preponderante la coltivazione biologica.

Con questo incontro, come ha sottolineato il presidente Martinoni nelle

sue conclusioni, Confagricoltura Brescia ha sottolineato come questo settore debba essere incentivato e promosso, insieme all'agricoltura convenzionale. Essere a favore del «bio» non è in contraddizione con la promozione della ricerca, dell'innovazione e delle biotecnologie. Tutti temi emersi con chiarezza nel convegno organizzato dall'organizzazione di via Cerna.

Nella manovra Aviaria, 20 mln per l'emergenza

Continua a preoccupare l'emergenza influenza aviaria, che sta mettendo in seria difficoltà il settore avicolo bresciano. Per fare il punto della situazione e per chiedere interventi urgenti, Confagricoltura Lombardia ha organizzato un'importante riunione a Leno. Intanto arrivano buone notizie per fronteggiare la crisi: 20 milioni di euro saranno inseriti per questo obiettivo nella legge di Bilancio. Una misura importante, anche se non sufficiente.

A PAGINA 3

Giansanti a Brescia «Lavorare uniti per vincere»

Il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è stato il protagonista del secondo incontro formativo «Formarsi per non fermarsi» che si è svolto in Ca' del Bosco, lo scorso 24 novembre, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia. Giansanti ha passato in rassegna le tematiche che sono al centro del dibattito sindacale attuale e ha invitato i consiglieri a fare squadra e a lavorare uniti per raggiungere obiettivi importanti per il bene delle aziende.

A PAGINA 5

A PAGINA 2

**Confagricoltura
Brescia**



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 13 Dicembre
a Martedì 26 Dicembre 2017
ANNO LXIV - N° 25
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Nazione Relazioni Amministrative - 26100 Brescia - Via Costa 10 - Tel. 030/24381 - Telex 319715 R.A.P. - Art. 2 comma 20/b Legge 482/98 - Istituto di RIC e SVI del 1.3.2000 - Cod. 0258 0015 0002 - Stampo C&D Graphics srl Brescia - Via Lioni 6 - Tel. 030/210100

Agriturist «Cavallette e insetti a pranzo? No grazie»



A PAGINA 4

IL GRUPPO GIOVANI
Il bresciano Marinoni
è il nuovo presidente
dell'Anga Lombardia

A PAGINA 5

L'azienda premiata
L'Unicorno
è il «più green»
d'Europa



A PAGINA 9

❖ Editoriale

di Gabriele Trebeschi

Nelle ore settimane
dall'Unione Europea è arrivata la
via libera per l'intenso della licenza
all'utilizzo dei glucosidi, un'eredità
molto importante per le nostre
soluzioni, che tiene conto di
tutte le norme con cui l'Unione
dell'ambiente e che permette di
evitare il rischio di altri prodotti
chimici.

Confermando la nostra contestata
posizione, anche la nostra lotta, poiché
da mesi spingiamo per il rinnovo. Da
parte di Colibetti, invece.

L'importante decisione è stata
riceputa con un gelido sorriso.
«L'Unione Europea», ha detto,
«non ha mai permesso che la Ceca
del Copacopio (l'organismo europeo
che riunisce gli agricoltori) di cui
Roberto Molica è presidente
della Colibetti Colivetti» è presidente,
«non ha mai permesso che la Ceca
della Colibetti Colivetti ha potuto
cambiare di mano alimentando la
campagna di coloro che si oppongono
all'utilizzo dei glucosidi, con il pretesto
una possibile nocività del prodotto
per l'ambiente».

Tuttavia, all'oggi non si sono evidenziate
alcune proposte della
periodicità di questo eredità, mentre
gli sono bene di alcuni quali, ingente
la nostra lotta, che non ha mai
mai permesso che la Ceca della
Colibetti Colivetti ha potuto
cambiare di mano alimentando la
campagna di coloro che si oppongono
all'utilizzo dei glucosidi, con il pretesto
una possibile nocività del prodotto
per l'ambiente».

Oppure, nonostante questa certezza
che ormai è patrimonio comune della
medicina internazionale, la difesa di
una rete produttiva (quella del
glucoside) che non ha mai permesso
che la Ceca della Colibetti Colivetti
di concludere un accordo
con Philip Morris Italia per l'acquisto
dei migliori tabacchi in cui figura colibetti
in Italia per l'anno commerciale
2010.

Ma come? Da un lato si respinge il ricorso al glifosato perché potrebbe essere nocivo per la salute umana e dall'altro si stringono accordi con Philip Morris, una multinazionale dalle cui fabbriche escono prodotti che riportano l'indicazione «nuoce gravemente alla salute»?

A Montichiari e Brescia i primi appuntamenti. In gennaio altri tre confronti

Gli incontri con gli associati in vista dell'assemblea 2018



**Il presidente
Francesco
Martinoni
guida
l'associazione
dal dicembre
del 2012.
Nei giorni
scorsi
sono iniziati
gli incontri
con i soci
in vista
della
assemblea
del 2018**

Il settore Latte, cresce la produzione

Si è svolta nei giorni scorsi a Desenzano del Garda, nella sede del Consorzio Grana Padano, una riunione di produttori di latte di Confragricoltura. I tecnici del Clal hanno illustrato la situazione del settore, caratterizzato da una crescita generale della produzione che interessa tutta Europa. Per questo motivo, è previsto un calo dei prezzi anche se non si pensa ad un crollo. Sarà comunque fondamentale puntare sulla valorizzazione della distintività del latte italiano.

A PAGINA 6

Consumo di suolo La città avanza sulla campagna

Dal 1999 ad oggi, il terreno agricolo bresciano si è ridotto del 30%: l'urbanizzazione selvaggia ha infatti portato ad una grave riduzione della terra destinata al settore primario.

Per questo motivo, secondo il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, è necessario da questo momento in poi pensare esclusivamente alla riconversione di aree in cui siano già presenti insediamenti. «Dobbiamo interrompere il consumo di suolo e difendere l'agricoltura» dice il presidente.

A PAGINA 7

❖ L'incontro con gli esperti europei

Aviaria, ora si apre il nodo risarcimenti

Tanti i temi affrontati nel corso di questi primi incontri: dall'avviata al glifosato, dal Ceta al decreto Omnibus, dalle attività degli uffici alle nuove politiche di formazione e di comunicazione avviate da Confagricoltura Brescia.

APAGINA 2

Q Nella giornata di giovedì 30 novembre si è tenuto a Milano un importante incontro che ha visto la presenza dei rappresentanti del gruppo di lavoro inviato dalla Commissione Europea, del Ministero (Borello e Lecchini), del Centro di Referenza di Padova Marangon, Bontanti, dei Servizi Veterinari delle Regioni Lombardia, E. Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise, Apulia, Emilia Romagna, nonché delle organizzazioni

A PAGINA 3

Si ringrazia per il prezioso contributo

Ufficio Territoriale Regionale di Brescia - U.O. Agricoltura

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

Redazione:

AREPO srl

Società di comunicazione

areposrl.com

info@areposrl.com

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

Francesco Martinoni

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

FEBBRAIO 2018